

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

favorevole

non favorevole, per la seguente motivazione:

.....

Il Responsabile dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
- Affari amministrativi e contabili
- Interventi nel Parco
- Pianificazione territoriale
- Valorizzazione territoriale
- Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene pubblicata all'Albo pretorio on line del sito internet del Parco (www.parcapuane.toscana.it/albo.asp), a partire dal giorno indicato nello stesso e per i 15 giorni consecutivi



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
U.O. Pianificazione territoriale**

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale

(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)

Pronuncia di Compatibilità Ambientale

n. 1 del 22 gennaio 2026

Ditta: Società coop. Condomini lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l.

Comune: Stazzema (LU)

Oggetto: Variante in riduzione al Progetto di coltivazione della cava "Tavolini A e B"

Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione Territoriale

Preso atto che in data 23.12.2024, protocollo n. 5536 del 23.12.2024, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava "Tavolini A e B", Comune di Stazzema (LU), a seguito della istanza formulata dalla ditta Società coop. Condomini lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l., con sede in Piazza Barsottini, frazione di Levigliani in Comune di Stazzema (LU), P.IVA 00135700466;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 23.12.2025, con la quale venivano nominati i Responsabili delle UU.OO. del Parco a far data dal 1° gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2027 tra i quali la Dott.ssa Isabella Ronchieri quale Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione territoriale";

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

- *Avvio del procedimento, in data 23.12.2024 protocollo n.5536;*
- *Conferenza di servizi, prima riunione, in data 20.03.2025;*
- *Presentazione contributi integrativi della ditta in data 25.06.2025 protocollo n.2760 ed in data 24.07.2025 protocollo n.3185 ed in data 29.07.2025 protocollo n.3236;*
- *Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 07.08.2025;*
- *Presentazione contributi integrativi della ditta in data 19.09.2025 protocollo n.4094;*
- *Conferenza di servizi, terza riunione, in data 21.10.2025;*
- *Presentazione contributi integrativi della ditta in data 23.10.2025 protocollo n.4552;*
- *Trasmissione parere AUSL in data 08.01.2026 protocollo n.88;*
- *Presentazione contributi integrativi della ditta in data 16.01.2026 protocollo n.246 e n.247;*
- *Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema del Responsabile del servizio n. 9/Registro generale del 16.01.2026 acquisita in data 19.01.2026 protocollo n.289;*
- *Autorizzazione paesaggistica dell'Unione del Comune della Versilia, Comune di Stazzema rilasciata in sede di conferenza dei servizi.*

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

- *Verbale della conferenza di servizi del 20.03.2025;*
- *Verbale della conferenza di servizi del 07.08.2025;*
- *Verbale della conferenza di servizi del 21.10.2025;*
- *Parere AUSL trasmesso in data 08.01.2026 protocollo n.88;*
- *Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema del Responsabile del servizio n. 9/Registro generale del 16.01.2026, acquisita in data 19.01.2026 protocollo n.289;*

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal *Rapporto interdisciplinare*, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Vincolo idrogeologico	favorevole con prescrizioni
Comune di Stazzema	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24	favorevole con prescrizioni
Unione dei comuni della Versilia	Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica,	favorevole

AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	favorevole con prescrizioni
ARPAT Dipartimento Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale	favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	Contributo relativo alla conformità con i propri strumenti pianificatori	allegato in atti
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio	Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole per silenzio assenso
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole per silenzio assenso

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco, in qualità di autorità competente, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima entro i giorni previsti dalla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale;

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di euro 3.500 tramite bonifico bancario in data 05.07.2024;

DETERMINA

di rilasciare al sig. **Poli Daniele**, legale rappresentante della ditta **Società coop. Condomini lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l.**, con sede a Stazzema in frazione di Levigliani (LU) in Piazza Barsottini 1, P.IVA 00135700466, la Pronuncia di Compatibilità Ambientale relativa al *“Progetto di coltivazione della cava Tavolini A e B, nel bacino estrattivo del Monte Corchia nel comune di Stazzema (LU), secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente, in data 19.07.2024, protocolli n.3110 e n.3111, perfezionata in data 12.12.2024 protocollo n.5292 ed integrata in data 25.06.2025 protocollo n.2760 ed in data 24.07.2025 protocollo n.3185 ed in data 29.07.2025 protocollo n.3236 e in data 19.09.2025 protocollo n.4094 e in data 23.10.2025 protocollo n.4552 ed in data 15.01.2026 protocollo n.247;*

realizzando una modifica volumetrica di tipo parzialmente compensativo per **c.a. 17.800 mc** in diminuzione e **31.200 mc** in aumento in 5 anni;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

- Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;
- Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;
- Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;
- Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale; in particolare si esplicita l'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizioni di ARPAT:

- a) *in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;*
- b) *per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri in conformità a quanto riportato nel documento PR15 del PRC;*
- c) *il monitoraggio ambientale dovrà tener conto di quanto riportato al punto 2.5. del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot. 86768 del 17/10/2025;*

- d) dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro, in attuazione delle disposizioni del PR12. Data la situazione di particolare vulnerabilità dell'acquifero carsico, si propone una frequenza trimestrale;
 - e) dovrà essere individuato nella planimetria il punto proposto per il campionamento delle acque di stillicidio, immediatamente a monte dell'immissione delle acque di stillicidio nell'ambiente;
 - f) dovrà essere individuato un punto di campionamento per il monitoraggio delle acque sotterranee che non sia a rischio di interferenze da parte dei turisti. La ditta dovrà comunicare alle AA.CC. le coordinate del punto individuato e allegare documentazione fotografica; il punto dovrà essere integrato nel PMA e riportato su planimetria. Al fine di assicurare la confrontabilità dei dati, il punto individuato deve essere mantenuto fisso nei monitoraggi periodici.
2. il proponente con cadenza annuale ed entro il 31 marzo dovrà trasmettere al Parco e alle altre amministrazioni interessate un dettagliato rilievo topografico dello stato di avanzamento dei lavori comprendente planimetria e sezioni in cui siano rappresentate, in sovrapposto, le gallerie naturali dell'Antro del Corchia;
 3. è vietato scaricare materiale detritico nei versanti, tale materiale dovrà essere allontanato dal sito in tutte le sue frazioni;
 4. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità e/o fratturazioni di rilievo il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
 5. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
 6. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
 7. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
 8. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;
 9. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;

di rendere noto che l'inosservanza del progetto e delle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro **trenta giorni** dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro **trenta giorni** dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco pena decadenza dell'atto, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

- il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

- il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;
- la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;
- le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;
- di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;
- di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;
- **che sia esecutivo dalla data di pubblicazione sul BURT.**

IR/gc_paur_01_2026

Il Responsabile dell'U.O. Pianificazione territoriale
Dott. for. Isabella Ronchieri

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA Tavolini A e B
Rapporto interdisciplinare

(allegato alla P.A.U.R n. 1 del 22 gennaio 2026, come parte integrante e sostanziale

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 20.03.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 07.08.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 21.10.2025;

Parere AUSL trasmesso in data 08.01.2026 protocollo 88;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema del Responsabile del servizio n. 9/Registro generale del 16.01.2026 acquisita in data 19.01.2026 protocollo 289;



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigiani a.r.l. - Cava “Tavolini A e B,” bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU), procedura di valutazione ambientale e Provvedimento autorizzativo unico regionale per progetto di coltivazione Variante al Piano di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 20 marzo 2025, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Unione dei Comuni della Versilia	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Regione Toscana	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
AUSL Toscana Nord Ovest	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
ARPAT Dipartimento di Lucca	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	

la conferenza dei servizi

premesso che:

Partecipano alla presente conferenza telematica il dott. ing. Massimo Gardenato in qualità di professionista incaricato dalla ditta proponente.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. Paolo Cortopassi dell'Unione dei Comuni della Versilia e la dott.ssa Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

Regione Toscana prot. 1299 del 19.03.2025;

AUSL Toscana Nord Ovest prot. 1308 del 20.03.2025;

Arpat Dipartimento di Lucca prot. 1310 del 19.03.2025;

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale prot. 1330 del 20.03.2025.

○ ○ ○

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista incaricato che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti degli Enti, lascia la riunione.

○ ○ ○

La rappresentante del Comune di Stazzema, dott. ing. Arianna Corfini valutato il progetto presentato dalla Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali Levigiani a.r.l. relativo alla “VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE DELLE CAVE DENOMINATE “TAVOLINI A e B”, chiede di fornire in maniera dettagliata un quadro riepilogativo riferito ai quantitativi di OPS già estratti (così come definiti dal PRC) dall’entrata in vigore del PABE (gennaio 2019) e i quantitativi di OPS derivanti dal progetto di cui sopra, distinguendo gli stessi in quantitativi di materiale ornamentale costituito da blocchi e informi e quantitativo di derivati di materiale da taglio commercializzati. Nella stessa tabella dovrà essere quantificato anche il materiale che costituisce rifiuto da estrazione e quello necessario per opere di risistemazione e realizzazione di rampe o per messe in sicurezza (che non va ad incidere negli OPS).

L’ufficio richiede inoltre di ricevere la dichiarazione sostitutiva di disponibilità dell’area oggetto di cava e la designazione del direttore responsabile ai sensi dell’art. 6 del DPR 128/1959 e del direttore dei lavori responsabile ai sensi della LR 35/2015.

Per quanto riguarda la congruenza con il PABE Scheda 13 Bacino Monte Corchia è necessario che il progetto comprenda quali opere di compensazione e mitigazione indicate nell’art. 16 delle NTA: “*progetti di coltivazione delle attività estrattive del Bacino Monte Corchia devono*

comprendere quali opere di compensazione e mitigazione la realizzazione del restauro e della manutenzione delle vie di Lizza, presenti nel bacino e della via di Lizza di collegamento del bacino con Levigliani.”

Si chiede quindi di integrare il progetto presentato inserendo un elaborato comprensivo delle opere di compensazione e mitigazione che possono anche essere eseguite congiuntamente con il sito di cava denominato “Piastraio e Piastricciioni”, in valutazione dalla conferenza dei servizi. L’elaborato richiesto dovrà descrivere lo stato attuale delle vie di lizza oggetto di intervento e lo stato di progetto che descriverà gli interventi volti alla riqualificazione e valorizzazione.

Per quanto riguarda il progetto di risistemazione ambientale si chiede di integrare la perizia di stima aggiungendo i costi relativi alla manodopera e di inserire un cronoprogramma dell’esecuzione delle opere di risistemazione ambientale.

Il rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall’art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all’espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l’impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato.

Pertanto conferma il contenuto del contributo trasmesso relativo alla sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all’assenso, rappresentando nuovamente l’impossibilità ad esprimere la “posizione unica regionale” in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il “parere unico regionale” di cui all’art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

Il rappresentante dell’Unione dei Comuni della Versilia, dott. ing. Francesco Vettori, riporta il parere favorevole della commissione e prende atto delle proposte di esecuzione di fori esplorativi orizzontali per profondità di c.a 20 metri, sui nuovi fronti di escavazione in sotterraneo, con redazione di apposito Report sui risultati, e attuazione di una corretta gestione delle acque per la messa in sicurezza idrogeologica relativa alla possibile interferenza tra l’attività estrattiva e i sistemi carsici ipogei;

La rappresentante dell’Az. USL Toscana Nord Ovest, dott.ssa geol. Laura Maria Bianchi illustra e conferma il parere inviato;

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.0022994 del 19/03/2025. La rappresentante ARPAT prende inoltre atto dei chiarimenti forniti dal tecnico della ditta e ricorda che tutte le dichiarazioni e le informazioni aggiornate potranno essere valutate solo se formalmente riportate nel progetto in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna.

ARPAT si riserva di formulare proposte di prescrizioni da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all’AC per l’illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco, dott. forestale Isabella Ronchieri conferma il parere della commissione tecnica del Nulla Osta che si è espressa come segue:

“L’istanza e l’avviso presentano varie incongruenze circa l’identificazione della tipologia di intervento proposto: variante in diminuzione, variante a volume zero o variante a parziale compensazione?

La variante prevede sia la rinuncia che l’incremento della coltivazione di aree in sotterraneo in entrambi i cantieri A e B, mentre a cielo aperto non sembrano esserci modifiche rispetto all’autorizzato, eccetto l’apertura di una nuova finestra nel cantiere 5. Si chiede di indicare nella planimetria di progetto l’ubicazione e le dimensioni di tale finestra.

A pag. 12 della Relazione tecnica si legge: “rinuncia dello sbasso originariamente previsto al cantiere 3”. Di tale rinuncia non si vede traccia nella planimetria di progetto. Si chiedono chiarimenti.

La documentazione fotografica della Relazione Paesaggistica non risulta aggiornata pertanto si chiede di integrarla con foto recenti.

Si richiede una tavola in adeguata scala che riporti il progetto autorizzato, gli interventi oggetto di variante, le aree parco suddivise nelle relative zone e le aree natura 2000. Lo Studio d'incidenza non ha valutato la conformità con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000. Visto che parte dell'area delle lavorazioni a cielo aperto non è più interessata all'attività estrattiva si chiede di individuare aree dove eseguire dei ripristini intermedi e di integrare il progetto con la progettazione di questi.

Nota - In data 24 dicembre 2024 con atto n. 5, il Parco delle Alpi Apuane ha emesso una ordinanza di rimessione in pristino, a seguito delle risultanze del sopralluogo effettuato da ARPAT in data 21.10.2024 unitamente ai carabinieri del NIPAAF di Massa Carrara, agli impiegati dell'Unione dei Comuni dell'Alta Versilia e ai Guardiaparco.

I tempi per la realizzazione delle opere di cui all'ordinanza decorrono dalla data di trasmissione della stessa, ovvero dalla data del 25.02.2025 protocollo n. 927, pertanto il proponente è ancora nei termini stabiliti.

Visto quanto richiesto la Commissione non può esprimere il parere.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicata nel presente verbale e nei suoi allegati

Alle ore 11 il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 20 marzo 2025.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Stazzema</i>	
<i>Unione Comuni della Versilia</i>	
<i>Regione Toscana</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: **Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis**
Cava Cava Tavolini A e B
Società : Coop.Codomini Lavoratori dei beni Sociali di Levigiani a.r.l.
Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 20.03.2025 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 170466 del 13.03.2025, ha rappresentato di aver richiesto integrazioni, che le stesse non sono pervenute e che pertanto non è gli possibile esprimere un parere favorevole.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la “posizione unica regionale” in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 170715 del 13/03/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 170466 del 13/03/2025
- parere Settore Sismica prot. 129041 del 24/02/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Al Settore Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Tavolini A e B Società: Coop.Condonimi Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l. Comune di Stazzema (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 13.03.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 17.03.2025 alle ore 11:00 stanzavirtuale:

<https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Stazzema*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
 - Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
 - LR 65/2014 articoli 167 e 169
 - Regolamento regionale 1/R/2022
 - Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile (*Ing. Luca Gori*)

(sp/ap)



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 24/02/2025 numero 0128278

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Tavolini A e B Società: Coop. Condomini Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l. Comune di Stazzema (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 13.03.2025
Rif 379

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione reperibile sul portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rappresenta che con la nota 634167 del 05/12/2024, è stato esposto quanto segue:

- 1) è stato segnalato all'Ente precedente che in relazione alle competenze del Settore "non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente" contrariamente a quanto disposto dal c.1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06;
- 2) in uno spirito "di collaborazione ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile";
- 3) "Tale valutazione non ha permesso di individuare chiaramente la necessità di attivazione di uno o più dei procedimenti" di competenza di questo Settore puntualmente elencati nella nota sopra richiamata;
- 4) è stato richiesto all'Ente precedente "di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più" dei procedimenti di competenza;
- 5) è stata comunque richiesta documentazione integrativa, relativamente alla provenienza delle acque di lavorazione.

Ad oggi l'Ente precedente non si è espresso circa la richiesta inoltrata e non è stata prodotta la documentazione integrativa richiesta con la nostra nota del 29/01/2025.

Per quanto sopra esposto ad oggi non è possibile stabilire se vi sia competenza o meno di questo ufficio per la partecipazione a questo procedimento di PAUR.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\TAVOLINI\379\3_istruttoria\20250307 tavolini.odt

DP/ML



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Tavolini A e B Società esercente Coop. Condomini dei Beni Sociali di Leviglioni ARL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 17/03/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 77904

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 17/03/2025, protocollo n. AOGRT/128278 del 24/02/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive:

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;



Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1602 del 13/04/2015 rilasciata dalla Provincia di Lucca, con validità 15 anni, con la quale si autorizza la Ditta Società Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigliani ARL alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e, come prescrizioni per le emissioni diffuse si riporta quanto previsto all'Allegato V Parte I del D.Lgs 152/2006 e i seguenti sistemi di contenimento indicati dalla ditta:

1. Le operazioni di perforazione, taglio, sia della bancata che dei blocchi sono eseguite in presenza di acqua, necessaria per il raffreddamento degli utensili e per la rimozione della polvere e dei detriti;
 2. Durante la fase di ribaltamento della bancata con escavatore, il letto detritico non grossolano su cui viene appoggiata viene inumidito con acqua al fine di limitare al minimo l'emissione di polveri, in modo particolare nel periodo estivo;
 3. Prima della movimentazione e del loro caricamento sui mezzi di trasporto, il blocco viene lavato, anche per agevolare il successivo taglio;
 4. Al fine di prevenire il trascinamento dei materiali fini di cava da parte dei mezzi di trasporto, è prassi eseguire le seguenti procedure:
 - Il sorvegliante di cava, dopo ogni carico di blocchi sull'automezzo, prima di consentire l'uscita dal piazzale di carico per immettersi sulla viabilità di arroccamento, controlla le ruote ed il pianale del mezzo per verificarne lo stato di pulizia e dà indicazioni al conducente del mezzo affinché provveda alla eventuale pulizia del pianale con mezzi manuali;
 - Le ruote, qualora imbrattate, saranno pulite manualmente con uso di acqua messa a disposizione della cava e attrezzi manuali;
 5. Il trasporto a valle dei detriti avverrà con camion cassonati muniti di telone di copertura per evitare la dispersione di polveri durante il trasporto;

Visto l'elaborato tecnico **Piano di gestione e mitigazione delle emissioni in atmosfera**, datato luglio 2024, nello specifico il capitolo **Stima fattori di emissione diffusa**, nel quale si dichiara che “*Per la valutazione degli impatti in fase di esercizio dei cantieri si è fatto riferimento all'allegato 2 delle Linee Guida del PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente), più precisamente al capitolo 6 “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”...*”

Visto il capitolo **Valutazione della significatività delle emissioni**, nel quale a fronte del calcolo del rateo emissivo effettuato, si riporta la seguente sintesi:

ETM (Transito Mezzi) = 626,01 g/h

EAAD (Attività Deposito Detritico) = 5,67 q/h

EEV (Erosione Vento) = 0,63 g/h

Da cui si ricava il peso orario totale stimato di ***Etot = 632,31 q/h***

Visto infine il capitolo **Conclusioni** dove, prendendo come riferimento la Tabella 18 “Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività tra 150 e 100 giorni/anno”, dell’Allegato 2 del PRQA, si riporta che “...Nella tabella seguente si riportano i livelli limite in funzione della distanza del ricettore più prossimo dall’attività di cava, calcolati per un numero di giorni di attività compreso tra 100 e 150 giorni/anno ed un periodo di emissione giornaliero pari a 8 ore :

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<90	Nessuna azione
	90 ÷ 180	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 180	Non compatibile (**)
50 ÷ 100	<225	Nessuna azione
	225 ÷ 449	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 449	Non compatibile (**)
100 ÷ 150	<519	Nessuna azione
	519 ÷ 1038	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1038	Non compatibile (**)
>150	<711	Nessuna azione
	711 ÷ 1422	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1422	Non compatibile (**)



Considerando che il ricevitore più vicino (Levigiani) si trova ad una distanza molto superiore a 150 m rispetto al sito, emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava...”

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendersi nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricoprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 25/02/2025 protocollo n. AOOGRT/132013, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale e che comunque non siano state segnalate particolari criticità per quanto attiene le emissioni diffuse;

Considerato inoltre che, come sopra esposto, l'attività dispone già di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Lucca con scadenza nel 2030 e considerato anche che l'attività risulta in prevalenza condotta in sotterraneo *“...La presente variante al piano di coltivazione coinvolge solo i cantieri sotterranei senza modifiche di processo, macchinari o incrementi di personale...”*;

Premesso quanto sopra si ritiene non ci siano motivi ostativi ad esprimere **parere favorevole** al rilascio di una nuova **autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Il presente contributo costituisce quindi nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con durata temporale di 15 anni, che andrà in sostituzione di quella ancora vigente che pertanto sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. *Indicazioni gestionali/misure di mitigazione*";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari compatti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si dà atto che :

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1602 del 13/04/2015 dalla Provincia di Lucca, sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

Alla c.a.

Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione
Territoriale"

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Dott.ssa for. Isabella Ronchieri

Via Simon Musico n. 8
54100 - Massa

Azienda USL Toscana nord ovest



OGGETTO: "Cava Tavolini A-B", Bacino estrattivo Monte Corchia, Comune di Stazzema (LU), – Procedimento di V.I.A., nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis D.Lgs. 152/2006, relativamente alla variante al piano di coltivazione. Ditta proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori Beni sociali di Leviglioni a.r.l.

Conferenza dei servizi del 20/03/25 (Prot. Az. USL. n. 64928 del 28/02/25) - Richiesta documentazione integrativa

Esaminata la documentazione tecnica della variante al piano autorizzato della cava di cui all'oggetto, ai fini dell'espressione di parere si richiede che, in merito alle lavorazioni al tetto previste nel cantiere B, diverse dalle normali procedure dell'ordinaria attività di coltivazione, sia redatto un dettaglio delle operazioni previste con rilievo delle fratture presenti al tetto, indicazione su planimetria e/o su foto della varie fasi operative, delle sequenze dei tagli, delle misure di sicurezza aggiuntive previste (quali ad esempio predisposizioni di doppio passaggio del filo diamantato ecc.), da preventivare già a livello progettuale.

Inoltre, poiché i lavoratori, ai sensi della normativa vigente, devono disporre, in prossimità dei posti di lavoro, di servizi igienici, spogliatoi, lavabi, docce, si richiede che sia già prevista nelle planimetrie l'ubicazione di servizi igienici fissi a servizio dei lavoratori.

Negli elaborati progettuali non risulta indicato l'impianto di ventiazione esistente ed il suo implemento con lo sviluppo della coltivazione.

DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:201

Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro

Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -

U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Direttore U.O.C.
Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria

Domenico Gulli

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/20.37** del **19/03/2025** a mezzo: **PEC**

Parco delle Alpi Apuane
pec: *parcoalpiapuane@pec.it*

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

pec: *regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: *cava Tavolini A e B - Variante al piano di coltivazione della cava Tavolini A e B - proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali di L - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 20/03/2025 - Vs. comunicazione prot. del 20/02/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 03788 del 23/12/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 17231 del 28/02/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 20/03/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco ed è articolata in:

- documentazione progettuale agosto 2024
- integrazioni dicembre 2024
- integrazioni Relazione geologica 2024.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. *Esame del progetto*

Il progetto consiste in alcune modifiche nei cantieri A e B in sotterraneo per adeguamento alla qualità merceologica dei materiali estratti, con realizzazione di una apertura di sicurezza sulla parete est affacciantesi sul piazzale interno della cava (Cantiere 5 della Cava B). È prevista l'escavazione per un volume complessivo finale di 112.000 mc circa, con un incremento di ca. 13400mc rispetto all'attuale.

Non sono previste modifiche progettuali ai limiti delle lavorazioni esterne della cava e pertanto, nel presente contributo, si farà riferimento principalmente ad adeguamenti dello stato di avanzamento

del progetto approvato e a indicazioni contenute in atti di pianificazione nel frattempo entrati in vigore (PRC e documenti collegati).

La relazione tecnica di variante riporta che la durata "richiesta" della presente variante è di cinque anni. Si rimanda all'Autorità Competente la valutazione dei termini previsti per la durata del presente progetto in relazione a quanto previsto dagli artt. 19 e 23 della LR 35/15 e ai fini della valutazione della resa richiesta dal PRC (artt. 13 e 14) e dei volumi residui.

Relativamente alle alternative di progetto da prendere in considerazione per la VIA, si osserva che il proponente non modifica lo studio di impatto ambientale rispetto al progetto precedente. Si ritiene opportuno che siano meglio identificate le alternative progettuali della variante e la motivazione della soluzione scelta.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Non sono previste variazioni significative rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie.

Emissioni non convogliate

La valutazione è conforme alle linee guida contenute nel PRQA e si prende atto della non necessità di attivare specifiche misure di mitigazione in riferimento alle emissioni di PM₁₀ (rateo emissivo stimato circa 630 g/h). Nell'ambito delle lavorazioni, potranno essere utilizzate le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida indicate al PRQA nei casi in cui la ditta riterrà utile procedere comunque a bagnature per particolari condizioni (es. periodi prolungati di assenza di precipitazioni o picchi di attività).

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

In base al PGAMD non sono previste modifiche rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie. Si ritiene che per una maggiore chiarezza e completezza delle informazioni, il PGAMD debba essere integrato con una tabella riassuntiva delle vasche presenti nel sito con le loro caratteristiche (funzione (trattamento/accumulo, ecc.), volume, modalità di realizzazione, tipologia dei reflui che vi affluiscono) e uno schema a blocchi dell'impianto.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire quali ambiti dei siti di cava concorrono a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. La ditta dovrà adeguarsi alle eventuali modifiche nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione Toscana.

Si rileva inoltre che a seguito di una ispezione effettuata in data 21/10/2024 da personale di questa Agenzia e di CCFOR, sono state rilevate alcune criticità (punto 1 delle conclusioni - scarico di AMPP) come riportato in una precedente nota prot. 97825 del 04/12/2024 per le quali è stato avviato un procedimento ex art. 318-bis e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 che non risulta ancora concluso.

A questo proposito si rileva che la tavola AMD 24 relativa alla gestione delle acque meteoriche e di galleria contiene alcuni punti non del tutto chiari. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rileva che:

- il percorso delle acque di stillicidio (indicate con una freccia arancione) sembra terminare senza raccolta lungo il versante e non è chiaro se e come queste acque saranno gestite separatamente dalle acque di lavorazione; peraltro questo aspetto era già stato evidenziato con nota prot. 91758 del 25/11/2022;
- non risulta del tutto chiaro il percorso delle AMD e di lavorazione con riferimento alle vasche di trattamento e/o accumulo;

- l'impianto ubicato in prossimità delle vasche di decantazione principali è costituito da un disoleatore e da una batteria di filtri a sacco ma in planimetria è presente il solo disoleatore.

La soluzione progettuale proposta dovrà comunque consentire di prevenire problematiche analoghe a quelle già riscontrate nel corso del sopralluogo anche per altre zone di coltivazione.

Gestione acque di lavorazione

Inoltre si rileva che la documentazione tecnica esaminata non contiene le informazioni richieste nel documento PR 12 allegato al PRC con particolare riferimento alla “definizione del ciclo delle acque di lavorazione con descrizione delle metodologie di raccolta e trattamento delle acque reflue, modalità di pulizia del pavimento delle gallerie e modalità di sigillatura delle fratture presenti sul piazzale e pareti laterali delle gallerie”.

Facendo seguito alla ns. precedente nota prot. 97825 del 04/12/2024, nel corso dell'ispezione già citata è stata riscontrata la presenza di un accumulo del rifiuto “marmettola” (CER 01.04.13) che era posto sul pavimento della galleria con conseguente avvio di un procedimento ex art. 318-bis e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 che non risulta ancora concluso.

Le acque di stillicidio, se non riutilizzate nel ciclo produttivo, dovranno essere allontanate dall'area di coltivazione senza mescolarsi con le acque di lavorazione. Le suddette acque, una volta entrate in contatto con le acque di lavorazione o con rifiuti presenti nell'area, sono da considerarsi acque reflue contaminate e pertanto non possono essere scaricate senza autorizzazione ai sensi della parte III del TUA.

Sulla base della nostra esperienza, un aspetto critico per la dispersione di acque di lavorazione è il sistema di collegamento dall'area di lavorazione all'impianto di trattamento in quanto spesso soggetto a rischio di danneggiamento per effetto del passaggio dei mezzi. Si chiede pertanto di indicare, in funzione delle varie aree di lavorazione in cava, fisse e mobili, le modalità di convogliamento delle acque di lavorazione e le misure adottate per prevenirne il danneggiamento. Tali informazioni sono da rappresentare in planimetria per le aree “fisse”.

Si richiede inoltre di chiarire se e in quali condizioni possa essere previsto che le acque trattate siano scaricate nell'ambiente invece che alimentate alle vasche di stoccaggio delle acque trattate.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE è sostanzialmente lo stesso di quello già valutato nelle precedenti istruttorie. Si rileva tuttavia che il dato fornito nella relazione tecnica variante piano di coltivazione a pag. 12 contiene il calcolo del nuovo volume che comporterebbe un aumento dell'escavazione di poco più di 13.000 mc.

Nella stessa relazione è indicato che la resa dell'escavazione sarà del 30% senza fornire evidenze di quanto riportato ma riferendosi esclusivamente al valore previsto dal PRC. Dovrebbe inoltre essere evidenziata la ricaduta della variante, mirata all'escavazione di materiale di migliore qualità, sul bilancio dei materiali.

Si rileva inoltre che non risulta affrontato quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC che deve essere espressamente affrontato in sede di VIA.

Si richiede pertanto che sia inviato un PGRE aggiornato (nuova valutazione dei volumi di progetto, volumi estratti, accumulati in attesa del ripristino, eventuali volumi già allocati nei vuoti di estrazione) anche in relazione a quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC in relazione al “progetto di fruizione turistica” indicato nella “Relazione tecnica progettuale”.

2.5. Monitoraggio

Nella documentazione sono presenti informazioni relative al monitoraggio ambientale nei documenti:

- SIA
- Relazione geologica integrativa 2024 pubblicata nel gennaio 2025 sul sito del Parco

Le informazioni fornite nei due elaborati non sono congruenti tra loro e pertanto è opportuna una revisione del PMA come indicato di seguito anche in relazione ad alcune discrepanze riscontrate nei diversi documenti che costituiscono il progetto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si elencano di seguito alcuni punti che necessitano di chiarimenti.

1. La tabella relativa al monitoraggio delle acque superficiali fornita nella relazione geologica integrativa (pag. 28) contiene parametri diversi rispetto a quelli forniti nella Relazione generale SIA a pag. 76, punto 9);
2. La relazione generale SIA riporta una modalità di monitoraggio delle acque superficiali che fa riferimento alle acque provenienti dall'impianto di trattamento delle acque, ma non si indica da quali vasche, proponendo un confronto con i limiti previsti dal DLgs 152/06 per gli scarichi;
3. Viene proposto anche un campionamento dei relativi fanghi di decantazione ed un confronto fra i valori riscontrati e i limiti previsti per la “classificazione come rifiuto speciale” che non ha un riscontro normativo. Si richiede di chiarire la finalità di questa proposta ai fini del monitoraggio ambientale degli impatti dell'attività;
4. Per le acque sotterranee, il piano si limita a dare indicazioni generali su quali potrebbero essere le aree da osservare, ma non fornisce indicazioni precise dei punti da monitorare. Si rileva che la documentazione esaminata indica che Arpat ha da tempo in corso un monitoraggio. Si fa presente che il monitoraggio effettuato da Arpat non è volto a né consente di valutare gli effetti delle singole attività, che ne avrebbero il compito, e pertanto non può essere ritenuto sostitutivo di quello eventualmente da effettuare da parte della ditta;

Si ritiene pertanto che il PMA, oltre agli aspetti sopra elencati, debba essere integrato con quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC. In particolare dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro. Data la situazione di particolare vulnerabilità dell'acquifero carsico, potrebbe essere appropriata una frequenza trimestrale.

Relativamente al monitoraggio delle acque superficiali, il proponente indica che per gran parte dell'anno il corso d'acqua non ha portata. Si ritiene pertanto che debba essere previsto anche un campionamento dei sedimenti con cadenza almeno semestrale con determinazione di metalli e idrocarburi.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione in premessa, e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano alcune incongruenze e carenze.

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione della variante al progetto di coltivazione di cava Tavolini A e B, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni ai fini dell'autorizzazione ex LR 35/15, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota (corsivo sottolineato):

1. aggiornamento del PGAMD che dovrà comprendere una tabella riassuntiva di tutte le vasche/serbatoi presenti nel sito e delle loro caratteristiche costruttive (modalità di realizzazione, volume) e funzionali (trattamento/accumulo, tipologia delle acque che vi confluiscano) nonché uno schema a blocchi dell'impianto;
2. in sostituzione della “Relazione geologica, idrogeologica e geomorfologica”, una relazione contenente anche le informazioni richieste nel documento PR 12 allegato al PRC con particolare riferimento alla “definizione del ciclo delle acque di lavorazione con descrizione delle metodologie di raccolta e trattamento delle acque reflue, modalità di pulizia del pavimento delle gallerie e modalità di sigillatura delle fratture presenti sul piazzale e pareti laterali delle gallerie”; la relazione dovrà evidenziare le modalità di separazione fra le acque di stoccaggio e quelle di lavorazione;
3. PGRE (aggiornato (nuova valutazione dei volumi di progetto, volumi di rifiuti di estrazione già scavati, accumulati in attesa del ripristino, eventuali volumi già allocati nei vuoti di estrazione) che dia conto di quanto richiesto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC.

Ai fini dell'istruttoria per la VIA, si richiede che la ditta invii un aggiornamento del PMA che tenga conto delle indicazioni fornite al punto 2.5 del presente contributo e fornisca maggiori dettagli sulle alternative progettuali della variante.

Si chiede cortesemente, al fine di agevolare l'istruttoria, di verificare la documentazione risolvendo le incongruenze delle informazioni fornite nei vari elaborati.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 19/03/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativamente alla Variante al Piano di coltivazione della Cava "Tavolini A e B," bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU). Proponente: Società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigiani a.r.l. – convocazione conferenza dei servizi. Documentazione necessaria al completamento dell'istruttoria.

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 890 del 20/2/2025 (assunta al protocollo di questo ente con il n. 1873 del 20/2/2025), di convocazione di conferenza dei servizi per la pratica in oggetto;

Ricordato che con nota del 22 gennaio 2025, prot. n. 700 questa Autorità di bacino ha chiesto specifiche integrazioni relative alla valutazione dei potenziali impatti ambientali dell'attività di escavazione in progetto;

Viste le integrazioni prodotte pubblicate sul sito del Parco Apuane, e rilevato che le stesse non sono esaustive e non consentono di completare le valutazioni di competenza di questo ente, si sollecita la consegna di quanto di seguito illustrato:

- Cartografia sovrapposta del progetto di variante in esame e del progetto già autorizzato (con autorizzazione vigente) con i Piani di questa Autorità (PAI Dissesti – PGRA – PGA); in particolare, per il PAI Dissesti devono essere individuate le eventuali interferenze dei lavori in progetto con aree perimetrati a pericolosità geomorfologica elevata o molto elevata esterne all'area già autorizzata; in alternativa dovrà essere attestata l'assenza di tali interferenze.
- Shapefile dei perimetri delle aree già autorizzate alla esecuzione di lavori e dei perimetri delle nuove aree in progetto.
- In relazione al PGA, nella relazione geologica integrativa (gennaio 2025) viene riferito che:
 1. *"Allo stato attuale delle conoscenze risulta molto complesso determinare come tali sistemi di fratture condizionano la circolazione delle acque di infiltrazione. Allo stesso modo risulta difficile stabilire il rapporto tra i condotti carsici esistenti e il quadro delle discontinuità presenti nell'area estrattiva."*
 2. *"Visto quanto richiesto risulta impossibile quantificare in questa sede l'effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi stessi. Solo gli esiti del piano di monitoraggio elaborato potranno controllare eventuali interferenze tra attività estrattiva e qualità delle acque dei corpi idrici superficiali e sotterranei interessati."*

Alla luce di ciò, si ritiene utile che vengano effettuate considerazioni e valutazioni basate sulle conoscenze pregresse acquisite durante gli anni di attività di cava e mediante i monitoraggi svolti fino ad oggi, andando ad approfondire le criticità riscontrate.

- In merito al Piano di monitoraggio delle acque superficiali (in corrispondenza dell'affluente in sinistra idrografica del Canale del Rio), in particolare alle frequenze di monitoraggio indicate, si ritiene che quanto proposto nelle integrazioni non risulti del tutto adeguato; infatti, il monitoraggio annuale o semestrale non consente un rilevamento significativo e tempestivo dei possibili impatti. Si specifica che il piano di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

monitoraggio delle acque superficiali dovrà prevedere misurazioni anche della torbidità in continuo. I monitoraggi effettuati dovranno essere opportunamente commentati e sintetizzati in report annuali da inviarsi agli enti competenti, compresa questa Autorità, e dare atto delle misure mitigative messe in campo qualora vengano rilevati degli impatti correlati all'attività di escavazione in corso.

- Con riferimento alla richiesta di valutazione del possibile drenaggio delle acque, non ritenuto possibile dal proponente, si richiede di chiarire cosa si intenda per *"acque stillicidio gallerie"* riportate nella "tavola AMD_24" e quale sia il loro recapito; per le stesse dovrà essere prodotto un piano di monitoraggio qual-quantitativo di caratterizzazione delle stesse.
- In merito alla gestione delle acque meteoriche si richiede una tavola che esplichi meglio la gestione delle acque e se sia presente un troppo pieno.
- Non è stato fornito lo *"studio mediante immissione di spore per lo studio delle sorgenti Zeppolino e Risorgiva dell'Antro del Corchia"* che viene indicato a pag. 80 dello S.I.A., come posto in appendice allo stesso S.I.A; inoltre non è stato rivisto l'estratto della "Carta idrogeologica - Corpo Idrico Sotterraneo Significativo delle Alpi Apuane", riportato a pag. 28 della relazione geologica, che non l'individua l'area di interesse.
- Con riferimento alla modalità operativa di sviluppo delle gallerie (*descritta dal Geol. Nicola Landucci nella relazione geologica del dicembre 2024*) che prevede l'esecuzione dei fori pilota esplorativi e video ispezioni con boroscopio al fine di verificare la presenza di eventuali condotti carsici, si suggerisce di utilizzare detti fori anche per l'esecuzione di indagini indirette.

Si chiarisce infine che non risulta condivisibile l'affermazione *"in quanto impossibile separare gli effetti della cava da tutto l'ambiente circostante su distanze del genere"* poiché ci sono parametri imputabili esclusivamente all'attività di cava (quali ad esempio l'inquinamento da marmettola).

Per chiarimenti può essere fatto riferimento Dott.ssa I. Gabbielli (i.gabbielli@appenninosettentrionale.it) e al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(Firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(Pratica 201)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Tavolini

Ditta Coop. Condomini lavoratori Levigiani a rl
Comune di Stazzema

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*
geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche

ANNA SPAZZAFUMO
18.03.2025 16:11:01
UTC

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*
ASSENTE

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*

RONCHIERI
ISABELLA
18.03.2025
16:53:00
GMT+00:00

Riunione del 18.03.2025

VERBALE

L'Istanza e l'Avviso presentano varie incongruenze circa l'identificazione della tipologia di intervento proposto: variante in diminuzione, variante a volume zero o variante a parziale compensazione?

La variante prevede sia la rinuncia che l'incremento della coltivazione di aree in sotterraneo in entrambi i cantieri A e B, mentre a cielo aperto non sembrano esserci modifiche rispetto all'autorizzato, eccetto l'apertura di una nuova finestra nel cantiere 5. Si chiede di indicare nella planimetria di progetto l'ubicazione e le dimensioni di tale finestra.

A pag. 12 della Relazione tecnica si legge: *"rinuncia dello sbasso originariamente previsto al cantiere 3"*. Di tale rinuncia non si vede traccia nella planimetria di progetto. Si chiedono chiarimenti.

La documentazione fotografica della Relazione Paesaggistica non risulta aggiornata pertanto si chiede di integrarla con foto recenti.

Si richiede una tavola in adeguata scala che riporti il progetto autorizzato, gli interventi oggetto di variante, le aree parco suddivise nelle relative zone e le aree natura 2000. Lo Studio d'incidenza non ha valutato la conformità con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000.

Visto che parte dell'area delle lavorazioni a cielo aperto non è più interessata all'attività estrattiva si chiede di individuare aree dove eseguire dei ripristini intermedi e di integrare il progetto con la progettazione di questi.

Nota - In data 24 dicembre 2024 con atto n. 5, il Parco delle Alpi Apuane ha emesso una ordinanza di rimissione in pristino, a seguito delle risultanze del sopralluogo effettuato da ARPAT in data 21.10.2024 unitamente ai carabinieri del NIPAAF di Massa Carrara, agli impiegati dell'Unione dei Comuni dell'Alta Versilia e ai Guardiaparco.

I tempi per la realizzazione delle opere di cui all'ordinanza decorrono dalla data di trasmissione della stessa, ovvero dalla data del 25.02.2025 protocollo n. 927, pertanto il proponente è ancora nei termini stabiliti.

Visto quanto richiesto la Commissione non può esprimere il parere.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigiani a.r.l. - Cava “Tavolini A e B,” bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU), procedura di valutazione ambientale e Provvedimento autorizzativo unico regionale per progetto di coltivazione Variante al Piano di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 07 agosto 2025, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Unione dei Comuni della Versilia	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Regione Toscana	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
AUSL Toscana Nord Ovest	<i>dott. geol. Giacomo Bruno</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	

la conferenza dei servizi

premesso che:

partecipano alla presente conferenza telematica il dott. ing. Massimo Gardenato in qualità di professionista incaricato dalla ditta proponente.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. Paolo Cortopassi dell'Unione dei Comuni della Versilia, la dott.ssa Simona Ozioso e la dott.ssa Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

Regione Toscana prot. 3360 del 05.08.2025;

Arpat Dipartimento di Lucca prot. 3323 del 04.08.2025;

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale prot. 3383 del 06.08.2025.

○ ○ ○

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista incaricato che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti degli Enti, lascia la riunione

○ ○ ○

La rappresentante del Comune di Stazzema, dott. ing. Arianna Corfini esprime parere favorevole.

Il rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 629493 del 5/08/25 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

Il rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia, dott. ing. Francesco Vettori, riporta il parere favorevole della commissione e prende atto delle proposte di esecuzione di fori esplorativi orizzontali per profondità di c.a 20 metri, sui nuovi fronti di escavazione in

sotterraneo, con redazione di apposito Report sui risultati, e attuazione di una corretta gestione delle acque per la messa in sicurezza idrogeologica relativa alla possibile interferenza tra l'attività estrattiva e i sistemi carsici ipogei;

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Giacomo Bruno esprime parere favorevole con prescrizioni già trasmesso in data 29/07/25.

La rappresentante del Parco, dott. forestale Isabella Ronchieri illustra il parere della Commissione Tecnica del Nulla Osta che vista la documentazione integrativa con cui il proponente risponde alle richieste effettuate nella precedente conferenza dei servizi si valutano positivamente i chiarimenti forniti, al contempo si sottolinea che risulta ancora mancante la seguente documentazione: Relazione Paesaggistica integrata con foto recenti e tavola in scala adeguata che riporti il progetto autorizzato, gli interventi oggetto di variante, le aree parco suddivise nelle relative zone e le aree natura 2000. Pertanto visto quanto sopra la Commissione non può esprimere il proprio parere.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicata nel presente verbale e nei suoi allegati

Alle ore 11.50 il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 07 agosto 2025.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Stazzema</i>	
<i>Unione Comuni della Versilia</i>	
<i>Regione Toscana</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: **Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis**
Cava Cava Tavolini A e B
Società : Coop.Condonimi Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l.
Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 07.08.2025 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 616002 del 30.07.2025, rappresenta che al momento non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza;

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la “posizione unica regionale” in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 620262 del 31/07/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 616002 del 30/07/2025
- parere Settore Sismica prot. 526050 del 03/07/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Al Settore Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Tavolini A e B Società:Coop.Condonimi Lavoratori dei beni Sociali di Levigiani a.r.l. Comune di Stazzema (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 31.07.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 04.08.2025 alle ore 11:00 stanzavirtuale:
<https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Stazzema*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 02/07/2025 numero 513384

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Tavolini A e B Società: Coop. Condomini Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l. Comune di Stazzema (LU) Rif 379

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, ed esaminata la documentazione scaricata in data 28/07/2025 tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rileva quanto segue:

Nella relazione tecnica integrativa datata giugno 2025, a pagina 2, il professionista incaricato dichiara:

“Si conferma che per un errore di invio l’istanza di rinnovo concessione al prelievo non è pervenuta alla Regione. L’azienda sta procedendo a nuova istanza. Sino a quel momento non si utilizzeranno acque di reintegro. A questo proposito si evidenzia come l’utilizzo sia in ogni caso da tempo molto ridotto in quanto il recupero delle acque meteoriche e l’utilizzo pressochè preponderante dei tagli a secco consentono di minimizzare l’uso dell’acqua di reintegro. Pertanto si ritiene di poter procedere temporaneamente senza utilizzo del prelievo sino a rilascio nuova concessione.”

Da un controllo amministrativo non risulta presentata alcuna nuova istanza di concessione.

Si ricorda che la Ditta pertanto non è attualmente autorizzata all'utilizzo delle acque indicate. Inoltre, alla cessazione dell'utenza, il concessionario è tenuto a dismettere le opere e a ripristinare lo stato dei luoghi, in conformità con la normativa vigente e secondo i principi di buona tecnica.

Inoltre dalle tavole integrative (protocollo del parco 2760_2025 del 25/06/2025), in particolare dalla tav. AMD A bis e tav AMD B bis, parrebbe che la Ditta utilizzi acque proveniente da stilicidi. Non risultano concessioni rilasciate per tale uso alla Ditta richiedente.

Pertanto, per una positiva conclusione del procedimento, si richiede quanto segue:

- 1)La presentazione di una nuova istanza di concessione per l'utilizzo delle acque derivanti da stillicidi;
2)In relazione alle acque già oggetto di concessione ora cessata, rilasciata con decreto regionale 8122 del 28/12/1999 (pratica 2553), si richiede una relazione tecnica che attesti l'avvenuto ripristino dello stato dei luoghi, in conformità alla normativa vigente e secondo i principi di buona tecnica.

Conclusioni

Visto quanto sopra, il Settore, per quanto di competenza, ad oggi non è in grado di esprimere parere favorevole.



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

**Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DAISTRUIRE\TAVOLINI\379\3_istruttoria\20250728 tavolini .odt

DP/ML



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Tavolini A e B Società esercente Coop. Condomini dei Beni Sociali di Leviglioni ARL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 17/03/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 77904

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 17/03/2025, protocollo n. AOGRT/128278 del 24/02/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive:

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;



Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1602 del 13/04/2015 rilasciata dalla Provincia di Lucca, con validità 15 anni, con la quale si autorizza la Ditta Società Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigiani ARL alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e, come prescrizioni per le emissioni diffuse si riporta quanto previsto all'Allegato V Parte I del D.Lgs 152/2006 e i seguenti sistemi di contenimento indicati dalla ditta:

1. *Le operazioni di perforazione, taglio, sia della bancata che dei blocchi sono eseguite in presenza di acqua, necessaria per il raffreddamento degli utensili e per la rimozione della polvere e dei detriti;*
2. *Durante la fase di ribaltamento della bancata con escavatore, il letto detritico non grossolano su cui viene appoggiata viene inumidito con acqua al fine di limitare al minimo l'emissione di polveri, in modo particolare nel periodo estivo;*
3. *Prima della movimentazione e del loro caricamento sui mezzi di trasporto, il blocco viene lavato, anche per agevolare il successivo taglio;*
4. *Al fine di prevenire il trascinamento dei materiali fini di cava da parte dei mezzi di trasporto, è prassi eseguire le seguenti procedure:*
 - *Il sorvegliante di cava, dopo ogni carico di blocchi sull'automezzo, prima di consentire l'uscita dal piazzale di carico per immettersi sulla viabilità di arroccamento, controlla le ruote ed il pianale del mezzo per verificarne lo stato di pulizia e dà indicazioni al conducente del mezzo affinché provveda alla eventuale pulizia del pianale con mezzi manuali;*
 - *Le ruote, qualora imbrattate, saranno pulite manualmente con uso di acqua messa a disposizione della cava e attrezzi manuali;*
5. *Il trasporto a valle dei detriti avverrà con camion cassonati muniti di telone di copertura per evitare la dispersione di polveri durante il trasporto;*

Visto l'elaborato tecnico **Piano di gestione e mitigazione delle emissioni in atmosfera**, datato luglio 2024, nello specifico il capitolo **Stima fattori di emissione diffusa**, nel quale si dichiara che "Per la valutazione degli impatti in fase di esercizio dei cantieri si è fatto riferimento all'allegato 2 delle Linee Guida del PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente), più precisamente al capitolo 6 "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti"..."

Visto il capitolo **Valutazione della significatività delle emissioni**, nel quale a fronte del calcolo del rateo emissivo effettuato, si riporta la seguente sintesi:

ETM (Transito Mezzi) = 626,01 g/h

EAAD (Attività Deposito Detritico) = 5,67 g/h

EEV (Erosione Vento) = 0,63 g/h

Da cui si ricava il peso orario totale stimato di **Etot = 632,31 g/h**

Visto infine il capitolo **Conclusioni** dove, prendendo come riferimento la Tabella 18 "Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività tra 150 e 100 giorni/anno", dell'Allegato 2 del PRQA, si riporta che "...Nella tabella seguente si riportano i livelli limite in funzione della distanza del ricettore più prossimo dall'attività di cava, calcolati per un numero di giorni di attività compreso tra 100 e 150 giorni/anno ed un periodo di emissione giornaliero pari a 8 ore :

Intervallo di distanza (m) del ricettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<90	Nessuna azione
	90 ÷ 180	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 180	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<225	Nessuna azione
	225 ÷ 449	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 449	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<519	Nessuna azione
	519 ÷ 1038	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1038	Non compatibile (*)
>150	<711	Nessuna azione
	711 ÷ 1422	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1422	Non compatibile (*)



Considerando che il recettore più vicino (Levigiani) si trova ad una distanza molto superiore a 150 m rispetto al sito, emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava... ”

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendersi nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendersi nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 25/02/2025 protocollo n. AOOGRT/132013, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale e che comunque non siano state segnalate particolari criticità per quanto attiene le emissioni diffuse;

Considerato inoltre che, come sopra esposto, l'attività dispone già di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Lucca con scadenza nel 2030 e considerato anche che l'attività risulta in prevalenza condotta in sotterraneo “...La presente variante al piano di coltivazione coinvolge solo i cantieri sotterranei senza modifiche di processo, macchinari o incrementi di personale...”;

Premesso quanto sopra si ritiene non ci siano motivi ostativi ad esprimere **parere favorevole** al rilascio di una nuova **autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Il presente contributo costituisce quindi nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con durata temporale di 15 anni, che andrà in sostituzione di quella ancora vigente che pertanto sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
 2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli **INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI** del Piano Regionale Cave, par. *"1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione"*;
 4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari compatti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
 5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si dà atto che :

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1602 del 13/04/2015 dalla Provincia di Lucca, sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
 - ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
 - la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Tavolini A e B Società esercente Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigliani ARL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 4/08/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 77904

Al Settore Miniere

p.c.

Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 4/08/2025, di cui al protocollo n. AOOGRT/0513384 del 02/07/2025;

Visto il ns. precedente contributo trasmesso con nota 0170715 del 13/03/2025 ed il contributo tecnico Arpat, ns. prot. n. 0185256 del 19/03/2025, trasmesso tardivamente rispetto allo svolgimento della precedente Conferenza di servizi interna;

Vista la documentazione integrativa depositata dal proponente nel giugno 2025 e la ns. richiesta di espressione, su dette integrazioni, del contributo tecnico di Arpat, che non risulta ad oggi pervenuto alla Regione Toscana;

Con la presente, non disponendo di nuovi elementi che possano indurre a rivedere la propria posizione, si ritiene di confermare i contenuti del precedente contributo relativo all'assenso al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con prescrizioni, per le emissioni diffuse prodotte dall'attività di cava e che si provvede ad ogni buon conto ad allegare alla presente.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il referente per la presente nota è il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione, Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Per Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Il Dirigente sostituto
Ing. Gianfranco Boninsegni

/DC

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/20.37** del **01/08/25** a mezzo: **PEC**

Parco delle Alpi Apuane
pec: *parcoalpiapuane@pec.it*

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

pec: *regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: *cava Tavolini A e B - Variante al piano di coltivazione della cava Tavolini A e B - proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali di L - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 07/08/2025 - Vs. comunicazione prot. 2822 del 30/06/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 03788 del 23/12/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 53530 del 30/06/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 20/03/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco ed è articolata in:

- documentazione progettuale agosto 2024
- integrazioni dicembre 2024
- integrazioni Relazione geologica 2024.
- integrazioni giugno 2025
- integrazioni luglio 2025

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specializzato e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. *Esame del progetto*

Il progetto consiste in alcune modifiche nei cantieri A e B in sotterraneo per adeguamento alla qualità merceologica dei materiali estratti, con realizzazione di una apertura di sicurezza sulla parete est affacciante sul piazzale interno della cava (Cantiere 5 della Cava B). È prevista l'escavazione per un volume complessivo finale di 112.000 mc circa, con un incremento di ca. 13.400mc rispetto all'attuale.

Non sono previste modifiche progettuali ai limiti delle lavorazioni esterne della cava e pertanto, nel presente contributo, si farà riferimento principalmente ad adeguamenti dello stato di avanzamento del progetto approvato e a indicazioni contenute in atti di pianificazione nel frattempo entrati in vigore (PRC e documenti collegati).

La relazione tecnica di variante riporta che la durata richiesta della presente variante è di cinque anni. Si rimanda all'Autorità Competente la valutazione dei termini previsti per la durata del presente progetto in relazione a quanto previsto dagli artt. 19 e 23 della LR 35/15 e ai fini della valutazione della resa richiesta dal PRC (artt. 13 e 14) e dei volumi residui.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Non sono previste variazioni significative rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie.

Emissioni non convogliate

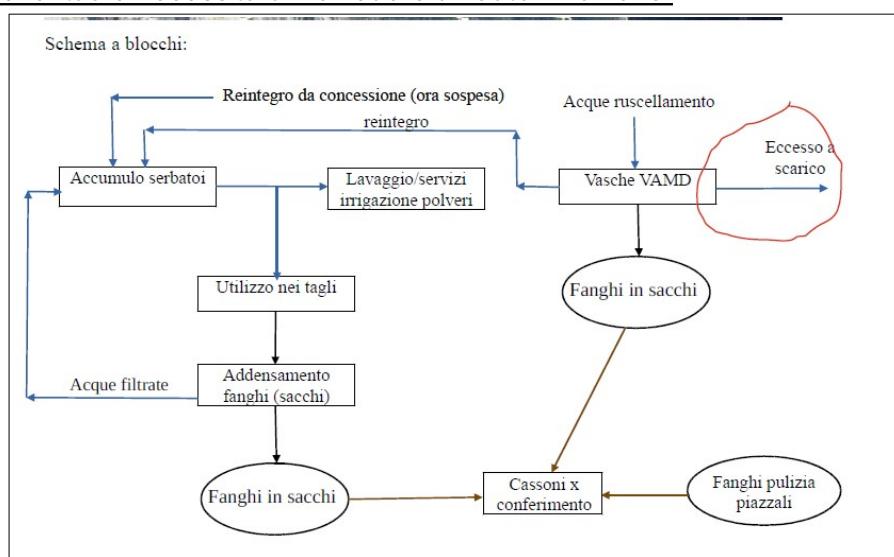
La valutazione è conforme alle linee guida contenute nel PRQA e si prende atto della non necessità di attivare specifiche misure di mitigazione in riferimento alle emissioni di PM₁₀ (rateo emissivo stimato circa 630 g/h). Nell'ambito delle lavorazioni, potranno essere utilizzate le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida indicate al PRQA nei casi in cui la ditta riterrà utile procedere comunque a bagnature per particolari condizioni (es. periodi prolungati di assenza di precipitazioni o picchi di attività).

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Con la precedente nota prot. 22994 del 19/03/2025, questo Dipartimento aveva richiesto che il PGAMD fosse integrato con una tabella riassuntiva di tutte le vasche/serbatoi presenti all'interno del sito comprensiva delle relative modalità costruttive e funzionali e uno schema a blocchi che ne descrivesse il funzionamento.

Si rileva che nella documentazione integrativa trasmessa, la tabella risulta incompleta (ad esempio con riferimento ai flussi di AMD, acque di "stillicidio", acque di lavorazione, ecc.) e lo schema a blocchi comporterebbe la presenza di uno scarico di acque reflue (vedi estratto), si richiede pertanto che la tabella e lo schema siano corretti. Si ricorda infatti che qualora fosse confermato uno scarico, si dovrebbe valutare l'eventuale necessità di richiedere un'autorizzazione.



Si rileva inoltre che a seguito di un'ispezione effettuata in data 21/10/2024 da personale di questa Agenzia e di CCFOR, sono state rilevate alcune criticità (punto 1 delle conclusioni - scarico di AMPP) come riportato in una precedente nota prot. 97825 del 04/12/2024 per le quali è stato avviato un procedi-

mento ex art. 318-bis e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 che non risulta ancora concluso.

Gestione acque di lavorazione

È stato visionato l'elaborato, che descrive sinteticamente le modalità previste per la pulizia del pavimento delle gallerie, sulla metodologia di raccolta e trattamento, e sulle modalità di sigillatura delle fratture. Si evidenzia che l'elaborato prevede che "lo stillicidio si convoglia mediante canalizzazioni opportunamente ricavate con intagli e addotte a specifiche vasche separate da quelle di transito delle acque di taglio" e che pertanto la loro presenza dovrà risultare poi nella tabella riassuntiva delle vasche (da aggiornare).

Relativamente alla pulizia delle aree in galleria si raccomanda che sia effettuata regolarmente e che le relative operazioni siano annotate su un apposito registro.

Facendo seguito alla ns. precedente nota prot. 97825 del 04/12/2024, nel corso dell'ispezione già citata è stata riscontrata la presenza di un accumulo del rifiuto "marmettola" (CER 01.04.13) che era posto sul pavimento della galleria con conseguente avvio di un procedimento ex art. 318-bis e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 che non risulta ancora concluso.

Si ricorda che le acque di "stillicidio", qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e soggette ad autorizzazione allo scarico.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

In base al PGRE saranno riutilizzati circa 13200 mc di materiali di scarto di cui circa 1200 saranno costituiti da blocchi per contenere i riempimenti di materiali detritici a granulometria grossolana più altri 12000 contenenti anche materiali medi e fini da utilizzarsi per il riempimento di due piazzali. A quota 1530 e 1550 Il riempimento complessivo consisterà in circa 25000 mc.

Si prevede di cominciare ad accantonare i materiali destinati al ripristino solo verso le fasi finali delle lavorazioni previste dalla presente variante.

In relazione al comma 8 dell'art. 13 del PRC, il consulente dichiara a pag 5 del PGRE che non sono previste opere di messa in sicurezza per la piena fruizione dell'area a ripristino effettuato.

Il PGRE contiene le informazioni necessarie come previste dal Dlgs.117/2008. Si richiede tuttavia, per una maggiore chiarezza, che la ditta trasmetta una tabella riassuntiva dei volumi scavati con la suddivisione in blocchi, derivati e rifiuti di estrazione.

2.5. Monitoraggio

Nella precedente erano stati richiesti alcuni chiarimenti relativamente a diversi aspetti (parametri, modalità campionamento, ubicazione dei punti indagine). Il nuovo PMA Rev.02 del maggio 2025 sostituisce il precedente.

Monitoraggio acque superficiali

È prevista l'installazione di un torbidimetro in continuo e il prelievo di 4 campioni annuali "nel rio effimero che dal versante della cava entra nel paese di Levigliani". Nella planimetria a pag. 2 viene identificata la cava Piastraio-Piastriccioni che però è gestita dalla stessa ditta e quindi può essere lo stesso indicativa per la cava Tavolini. Si valuta positivamente la proposta, si rileva tuttavia che, viste le caratteristiche del "rio effimero", lo strumento dovrà essere soggetto a regolare manutenzione al fine di assicurare una certa regolarità dei dati.

Relativamente all'invio dei dati, con riferimento a quelli relativi al monitoraggio in continuo, si suggerisce di valutare la possibilità di memorizzare i dati in rete e di fornire a Parco, ARPAT e Autorità di Bacino le credenziali per l'accesso.

Il consulente riporta poi che ritiene di confrontare i dati relativi al monitoraggio delle acque superficiali con i limiti imposti dalla normativa degli scarichi "valutati a seguito di incontro presso ARPAT".

Come già detto nel corso dell'incontro e anche in diversi contributi tecnici relativi ad altre attività

estrattive, si ribadisce che non si ritiene assolutamente corretto confrontare i dati di un torrente con i valori limite degli scarichi. Si evidenzia che questo era stato segnalato anche nella precedente nota prot. 22994 del 19/03/2025 già citata. Per maggiore chiarezza si evidenzia che i valori limite allo scarico sono applicabili esclusivamente ai fini dello scarico di un refluo in un corpo recettore, mentre il PMA ha la finalità di valutare eventuali ricadute negative dell'attività della cava sulle matrici ambientali. Al fine di valutare l'impatto dell'attività estrattiva con il corso d'acqua sarebbe più significativo effettuare un confronto tra le caratteristiche del rio a valle e a monte dell'attività estrattiva.

Al fini del monitoraggio ambientale alle acque presenti nella cava, il consulente propone di effettuare le analisi delle acque nei bacini di accumulo con cadenza trimestrale (4 volte l'anno) per ognuna delle vasche. Le analisi verranno estese anche ai materiali sedimentati. Si fa presente che, come già più volte è stato fatto, in condizioni normali di esercizio tali acque sono riutilizzate e non vengono disperse nell'ambiente e pertanto questa modalità non risulta indicativa di impatti sull'ambiente.

Relativamente ai solidi sedimentati, fermo restando che la ditta può effettuare via via nel tempo le analisi che ritiene opportune al fine di valutazioni interne sull'efficienza degli impianti, si ritiene che debbano essere effettuate al momento dello smaltimento ai fini della caratterizzazione del rifiuto stesso, come previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (e non dell'impatto ambientale, pertanto).

Al fine di verificare un impatto delle acque di lavorazione sull'ambiente, si ritiene più utile caratterizzare le AMD successive alla prima pioggia dell'area impianti che sono del resto le uniche che, in condizioni normali di esercizio, fuoriescono dal sito e che pertanto possono influire negativamente sulle caratteristiche delle acque superficiali. I valori di riferimento maggiormente congrui sono a nostro avviso i VLE per lo scarico sul suolo.

Parimenti, si ritiene maggiormente indicativo dell'impatto ambientale sui suoli, effettuare analisi sui terreni ubicati immediatamente a valle del punto di scarico delle AMD successive alla prima pioggia.

Si rileva infine che non viene proposto nulla in relazione a quanto previsto dal documento PR12 del PRC. Si richiama quanto richiesto con il precedente contributo: dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro. Data la situazione di particolare vulnerabilità dell'acquifero carsico, potrebbe essere appropriata una frequenza trimestrale.

Acque sotterranee

Per le acque sotterranee, la ditta propone un campionamento con cadenza trimestrale (4 volte l'anno) "in zona prossima alla parte di frequentazione turistica aperta al pubblico di intesa con l'Ente gestore", Non viene però identificato il punto proposto. Si richiede che sia comunicata l'ubicazione del punto di monitoraggio. Per quanto a conoscenza, lo scorrimento delle acque nell'Antro comincia non nelle immediate vicinanze dell'inizio della parte turistica. Sostanzialmente, la parte di Antro che potrebbe risentire dell'attività alla Tavolini è molto lontana dall'ingresso della parte turistica. Questo implica che non sarebbe possibile effettuare delle analisi di verifica significative.

Monitoraggio acustico

Relativamente a questo aspetto, viene proposto un campionamento biennale, ma non viene indicato il punto dove effettuare la fonometria.

Qualità dell'aria

Per la qualità dell'aria, si rileva che non è chiaro cosa viene proposto.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione in premessa, si ritiene che le informazioni fornite non rispondano pienamente a quanto richiesto; al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione della variante al progetto di coltivazione di cava Tavolini A e B, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni ai fini dell'autorizzazione ex LR 35/15, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota (corsivo sottolineato):

1. come aggiornamento e completamento del PGAMD, la ditta dovrà trasmettere una tabella riasuntiva di tutte le vasche/serbatoi presenti nel sito, delle loro caratteristiche costruttive (modalità

di realizzazione, volume) e funzionali (trattamento/accumulo, tipologia delle acque che vi confluiscono) nonché, a correzione di quello inviato, uno schema a blocchi dell'impianto (completo dei flussi di AMD, acque di "stillicidio", acque di lavorazione, ecc.);

2. relazione contenente le informazioni richieste nel documento PR 12 allegato al PRC con particolare riferimento alla *"definizione del ciclo delle acque di lavorazione con descrizione delle metodologie di raccolta e trattamento delle acque reflue, modalità di pulizia del pavimento delle gallerie e modalità di sigillatura delle fratture presenti sul piazzale e pareti laterali delle gallerie"*; la relazione dovrà evidenziare le modalità di separazione fra le acque di stillicidio e quelle di lavorazione;
3. il PGRE dovrà essere completato con una tabella riassuntiva dei volumi di progetto, volumi di riuti di estrazione già scavati, accumulati in attesa del ripristino, eventuali volumi già allocati nei vuoti di estrazione.

Ai fini dell'istruttoria per la VIA, si richiede che la ditta invii un nuovo PMA sostitutivo delle precedenti proposte che tenga conto delle indicazioni fornite al punto 2.5 del presente contributo.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 01/08/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. Diletta Mogorovich¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale, relativamente alla Variante al Piano di coltivazione della Cava "Tavolini A e B," bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU). Proponente: società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Leviglani – Nota per la Conferenza Servizi del 7 agosto 2025.

Con riferimento alla nota di codesto Parco Apuane prot. n. 2822 del 30 giugno 2025 (ns. prot. n. 6398 del 30 giugno 2025), di convocazione di conferenza dei servizi relativa al piano di coltivazione della Cava "Tavolini A e B," bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU), ricadente nel bacino Toscana nord;

Richiamata la richiesta di integrazioni avanzata con nota prot. n. 700 del 22 gennaio 2025 e sollecitata - con precisazioni - con nota prot. n. 2987 del 20 marzo 2025;

Visti i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>:

Si rileva, dalla lettura della relazione tecnica generale, quanto segue:

- il progetto di variante in sintesi prevede per la cava Tavolini A alcune zone con diminuzione di escavazione rispetto all'autorizzato, in particolare nella porzione sud-ovest e ovest, e la realizzazione di una nuova galleria nella zona sud-ovest (fra le quote 1414.00 e 1425.50) e nella zona nord-ovest (fra quote 1414.50 e 1435.00), quest'ultima con due bracci in direzione sud-est; il piazzale principale verrà ribassato fino a quota di circa 1413.5 anziché alla quota prevista nel progetto precedente di 1415;
- nella cava Tavolini B il progetto di variante prevede modifiche principalmente nel cantiere 5, con diverse zone in diminuzione di escavazione e ampliamenti nella porzione centrale del cantiere e nella zona a est; viene prevista in particolare la realizzazione di una uscita di sicurezza e ventilazione verso lo spigolo NE interno del piazzale;
- a pag. 11 della suddetta relazione, per la "Tavolini B" si legge: *"I cantieri 3 e 4, così come il 2 a cielo aperto rimangono senza alcuna variazione salvo la rinuncia dello sbasso originariamente previsto al cantiere 3."*; tale frase è presente anche nella relazione della variante presentata nel 2021, tuttavia le tavole non illustrano la rinuncia allo sbasso suddetto : si chiede pertanto se si tratta di un refuso o, in alternativa, si segnala la necessità di una correzione delle sezioni di progetto.

Inoltre, entrando nel merito della documentazione integrativa presentata per la procedura di VIA (pubblicata sul portale dedicato successivamente alla suddetta comunicazione prot. n. 2822 del 30 giugno 2025 con il nome "giugno 2025", e salvato agli atti di questo ente), per quanto di competenza sul medesimo procedimento di VIA si comunica quanto segue.

In relazione al PAI Dissesti e alle fragilità geomorfologiche:

Questa Autorità con le note suddette aveva chiesto "...Devono essere individuate le eventuali interferenze dei lavori in progetto con aree perimetrate a pericolosità geomorfologica elevata o molto elevata esterne all'area già autorizzata; in alternativa dovrà essere attestata l'assenza di tali interferenze."

Nella relazione geologica presentata a giugno 2025, sostitutiva della precedente, al punto "2.3 Lavori in variante" (pag. 9) viene riportato "I lavori in variante progettuale, parzialmente compensativa, riguardano



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

esclusivamente le lavorazioni che si svolgono in sotterraneo”, mentre nella didascalia della figura relativa alle perimetrazioni del PAI Dissesti (pag. 92) è riportato “... *con linea tratteggiata blu le aree servizi in cui si prevedono modifiche morfologiche ...*”; si chiedono pertanto chiarimenti in merito alle attività che saranno svolte e sulle eventuali interferenze con le aree classificate “P3” nel PAI Dissesti.

Inoltre, si ricorda che con nota prot. n. 2987 del 20 marzo 2025 erano stati chiesti gli shapefile dei seguenti tematismi *“perimetro delle aree già autorizzate alla esecuzione di lavori”* e *“perimetro delle nuove aree in progetto”*. Tuttavia, si rileva che gli shape file consegnati non rispondono a quanto richiesto, e si ribadisce la necessità che i tematismi suddetti siano trasmessi a questo ente.

Si evidenzia che il parere ai sensi del PAI Dissesti non è dovuto qualora le attività di escavazione siano svolte esclusivamente in sotterraneo, ovvero per attività di cava che, pur se in aree classificate a pericolosità da frana elevata e molto elevata, siano poste all'interno di perimetri nei quali risultino già vigenti le dovute autorizzazioni all'escavazione.

Inoltre, considerato che il proponente evidenzia difformità fra lo stato attuale dei luoghi (dovuto all'attività di cava) e la cartografia di PAI Dissesti, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del medesimo PAI si ritiene utile l'esecuzione e la trasmissione, prima dell'inizio dai lavori in variante, di volo LiDAR tramite drone che comprenda l'area in disponibilità del proponente ed un suo intorno significativo.

Si evidenzia altresì che a fine lavori dovrà essere acquisito il parere di questa Autorità di bacino sulla sistemazione finale complessiva, finalizzato all'attribuzione di un grado di pericolosità residua, una volta che l'area non sarà più soggetta alle normative di settore; a tale scopo il volo LiDAR tramite drone dovrà essere eseguito anche alla fine dei lavori di sistemazione.

I dati trasmessi dei voli LiDAR dovranno essere ceduti preferibilmente con licenza CC BY-SA 4.

In relazione al PGA e alla tutela delle Acque:

Si ricorda che questa Autorità di bacino con nota prot. n. 2987 del 20 marzo 2025 in relazione ai monitoraggi delle acque aveva chiesto che venissero effettuate considerazioni e valutazioni basate sulle conoscenze pregresse e acquisite durante gli anni di attività della cava e mediante i monitoraggi svolti fino ad oggi, andando ad approfondire le criticità riscontrate; inoltre con riferimento alla modalità operativa di sviluppo delle gallerie aveva suggerito che i fori pilota esplorativi fossero utilizzati anche per l'esecuzione di indagini indirette.

In relazione a quanto sopra si riscontra che alla data di pubblicazione del materiale integrativo (inserito nel portale dedicato con il nome “giugno 2025”) non è presente alcun documento contenente considerazioni e valutazioni in merito a quanto richiesto; si prende atto viceversa che nella relazione geologica integrativa viene recepito il suggerimento di utilizzare i fori pilota esplorativi anche per l'esecuzione di indagini indirette.

In merito al Piano di Monitoraggio si ravvisa che il proponente nella Relazione Tecnica Integrativa dichiara: *“Ritenuto dover fare opportuna chiarezza si produce un PMA autonomo che sostituisce sia i contenuti della relazione SIA che la precedente relazione geologica, dedicato specificatamente a chiarire ed integrare quanto richiesto sia da ARPAT che dalla Autorità di Bacino.”* Tale Piano di Monitoraggio non risulta però fra gli atti disponibili sul sito del Parco; si chiede che tale Piano venga prodotto, sulla base delle indicazioni della nostra precedente nota - ns. prot. n. 2987/2025 - e anche sulla base di quanto di seguito riportato:

In merito alle acque di stillicidio reimmesse nel versante (cfr. tavole Tav. AMD A Bis - Gestione AMD e acque lavorazione Tavolini B stato attuale 2025 e Tav. AMD B Bis - Gestione AMD e acque lavorazione Tavolini B stato



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

attuale 2025) si chiede che le stesse vengano periodicamente quantificate e caratterizzate, inserendo tali adempimenti all'interno del Piano di Monitoraggio.

In merito alla gestione delle acque meteoriche, dalla "Relazione Tecnica ciclo acque di lavorazione" (cfr. schema a blocchi riportato a pag. 8) risulta che dalle vasche VAMD vengono rilasciate nell'ambiente le acque in eccesso. Si chiede che venga effettuata periodicamente una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti; relativamente ai parametri monitorati dovrà essere previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo; inoltre dovranno essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti. Si chiede che tali adempimenti siano inseriti all'interno del Piano di Monitoraggio.

Nella Relazione Tecnica Integrativa viene riportato: *"Si allega altresì la relazione dello studio di immissione spore richiesto citato nel SIA ed erroneamente non compreso in esso."* Tale documento non risulta presente fra gli allegati.

Infine, preme sottolineare all'Ente Parco che il proponente nella Relazione Geomorfologica, Geologica e idrogeologica ribadisce: *"Risulta impossibile quantificare in questa sede l'effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi stessi. Solo gli esiti del piano di monitoraggio elaborato potranno controllare eventuali interferenze tra attività estrattiva e qualità delle acque dei corpi idrici superficiali e sotterranei interessati."* (cfr. paragrafo "4 - Individuazione dei corpi idrici sotterranei e superficiali afferenti all'area di cava, gli stati di qualità e gli obiettivi previsti nel "piano di gestione delle acque" (PGA).

Nell'evidenziare che, a giudizio di questo ente, le succitate affermazioni paiono in contrasto con il principio di non deterioramento dei corpi idrici dettato dalla Direttiva 2000/60/CE (che ha lo scopo, tra l'altro, di *"impedire un ulteriore deterioramento,"* proteggere e migliorare *"lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide..."*), per la procedura di VIA relativa alla variante in esame si segnala nuovamente l'importanza che vengano effettuate valutazioni basate sulle conoscenze pregresse acquisite durante gli anni di attività di cava e mediante i monitoraggi svolti fino ad oggi, andando ad approfondire le criticità riscontrate.

Infine, si rende noto che questa Autorità di bacino per ragioni d'ufficio sarà impossibilitata a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi del 07/08/2025; si chiede pertanto a codesto Ente Parco, nello spirito di mutua collaborazione tra pubbliche amministrazioni e al fine di assicurare il raggiungimento dei comuni obiettivi di tutela ambientale, di tenere conto dei contenuti della presente nota nello svolgimento del procedimento di VIA in oggetto.

Per eventuali chiarimenti in merito al procedimento in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it). Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb-ig
(pratica n.201)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Tavolini

Ditta Coop. Condomini lavoratori Levigiani a rl
Comune di Stazzema

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>	ANNA SPAZZAFUMO 07.08.2025 12:39:48 UTC
geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche		
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	<i>dott.ssa arch. Simona Ozioso</i>	Ozioso Simona 07.08.2025 15:36:36 GMT+02:00

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>	RONCHIERI ISABELLA 07.08.2025 14:11:34 GMT+00:00
---	---	--

Riunione del 05.08.2025

VERBALE

Vista la documentazione integrativa con cui il proponente risponde alle richieste effettuate nella precedente conferenza dei servizi si valutano positivamente i chiarimenti forniti, al contempo si sottolinea che risulta ancora mancante la seguente documentazione:

- Relazione Paesaggistica integrata con foto recenti.
- Tavola in scala adeguata che riporti il progetto autorizzato, gli interventi oggetto di variante, le aree parco suddivise nelle relative zone e le aree natura 2000

Visto quanto sopra la Commissione non può esprimere il proprio parere.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigiani a.r.l. - Cava “Tavolini A e B,” bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU), procedura di valutazione ambientale e Provvedimento autorizzativo unico regionale per progetto di coltivazione Variante al Piano di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 21 ottobre 2025, alle ore 9.30 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Stazzema</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Vedi contributo illustrato in conferenza</i>	
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
<i>Vedi contributo illustrato in conferenza</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Giacomo Bruno</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	

la conferenza dei servizi

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. Paolo Cortopassi dell'Unione dei Comuni della Versilia, il dott. Giovanni Menga dell'ARPAT Dipartimento di Lucca e la dott.ssa Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

Arpat Dipartimento di Lucca prot. 4489 del 20.10.2025;

○ ○ ○

La rappresentante del Comune di Stazzema, *dott. ing. Arianna Corfini* conferma il parere favorevole espresso nella precedente conferenza dei servizi, ma in sede di riunione, a seguito dell'osservazione discussa sul completamento del ripristino ambientale in stato di esecuzione a quota 1500 m s.l.m., condivide la necessità di prescrivere al titolare dell'autorizzazione un congruo tempo per completare il ripristino ambientale in esecuzione (non maggiore di un anno dal rilascio del PAUR), così come verrà definito dal Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante della Regione Toscana, *dott. ing. Alessandro Fignani* dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n. 822173 del giorno 20/10/25.

Il rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia, *dott. ing. Francesco Vettori*, conferma il parere favorevole come da precedente verbale con il quale prende atto delle proposte di esecuzione di fori esplorativi orizzontali per profondità di c.a 20 metri, sui nuovi fronti di escavazione in sotterraneo, con redazione di apposito Report sui risultati, e attuazione di una corretta gestione delle acque per la messa in sicurezza idrogeologica relativa alla possibile interferenza tra l'attività estrattiva e i sistemi carsici ipogei;

La Rappresentante di ARPAT, *dott. ing. Diletta Mogorovich* illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.86768 del 17/10/2025. Nel CI sono indicate le proposte di prescrizione da inserire nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi della LR 35/15, tra queste evidenzia che prima dell'inizio delle lavorazioni la ditta dovrà:

- completare il piano di gestione delle acque di cava mediante l'invio di una tabella riassuntiva delle vasche presenti nell'area di cava con il formato indicato al punto 2.3 del contributo istruttorio;
- trasmettere all'Autorità Competente planimetria riportante l'ubicazione dell'area di

- deposito temporaneo dei rifiuti (ai sensi della Parte IV del TUA) e relative caratteristiche;
- predisporre una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, come dettagliato nel contributo istruttorio da inviare anche ad ARPAT.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Giacomo Bruno conferma il parere favorevole con prescrizioni già trasmesso in data 29/07/25;

La rappresentante del Parco, dott. forestale Isabella Ronchieri vista la documentazione integrativa con cui il proponente risponde alle richieste della precedente conferenza dei servizi valuta positivamente i chiarimenti forniti, al contempo si sottolinea che risulta ancora mancante la seguente documentazione: Relazione Paesaggistica integrata con foto recenti. Pertanto la Commissione esprime parere favorevole condizionando il rilascio del PAUR all'invio delle integrazioni suddette.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti ed esprime parere favorevole condizionato.

Alle ore 10.10 il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 21 ottobre 2025.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Stazzema</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Unione Comuni della Versilia</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Giacomo Bruno</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/20.37** del **15/10/2025** a mezzo: **PEC**

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: cava Tavolini A e B - Variante al piano di coltivazione della cava Tavolini A e B - proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali di Levigliani - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 21/10/2025 - Vs. comunicazione prot. 4179 del 25/09/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10.

1. Premessa

Con nota prot. 03788 del 23/12/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale ex art. 27-bis della DLgs 152/06. Successivamente la CdS è stata convocata in data 20/03/2025 e 07/08/2025. con nota prot. 64455 del 01/08/2025 questo Dipartimento aveva richiesto alcuni chiarimenti in merito alla gestione delle acque di cava, ai rifiuti di estrazione e al PMA. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco ed è articolata in:

- documentazione progettuale agosto 2024
- integrazioni dicembre 2024
- integrazioni Relazione geologica 2024.
- integrazioni giugno 2025
- integrazioni luglio 2025
- integrazioni settembre 2025

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specializzato e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto consiste in alcune modifiche nei cantieri A e B in sotterraneo per adeguamento alla qualità merceologica dei materiali estratti, con realizzazione di una apertura di sicurezza sulla parete est affacciante sul piazzale interno della cava (Cantiere 5 della Cava B). È prevista l'escavazione per un

volume complessivo finale di 112.000 mc circa, con un incremento di ca. 13.400mc rispetto all'attuale.

Non sono previste modifiche progettuali ai limiti delle lavorazioni esterne della cava e pertanto, nel presente contributo, si farà riferimento principalmente ad adeguamenti dello stato di avanzamento del progetto approvato e a indicazioni contenute in atti di pianificazione nel frattempo entrati in vigore (PRC e documenti collegati).

La relazione tecnica di variante riporta che la durata richiesta della presente variante è di cinque anni. Si rimanda all'Autorità Competente la valutazione dei termini previsti per la durata del presente progetto in relazione a quanto previsto dagli artt. 19 e 23 della LR 35/15 e ai fini della valutazione della resa richiesta dal PRC (artt. 13 e 14) e dei volumi residui.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Come già detto, non sono previste variazioni significative rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie.

Emissioni non convogliate

La valutazione è conforme alle linee guida contenute nel PRQA e si prende atto della non necessità di attivare specifiche misure di mitigazione in riferimento alle emissioni di PM₁₀ (rateo emissivo stimato circa 630 g/h). Nell'ambito delle lavorazioni, potranno essere utilizzate le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida indicate al PRQA nei casi in cui la ditta riterrà utile procedere comunque a bagnature per particolari condizioni (es. periodi prolungati di assenza di precipitazioni o picchi di attività).

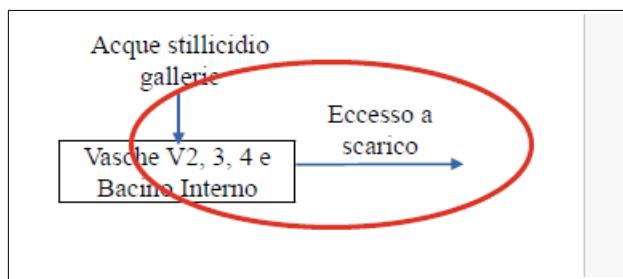
2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Con la precedente nota prot. 22994 del 19/03/2025, questo Dipartimento aveva richiesto che il PGAMD fosse integrato con una tabella riassuntiva di tutte le vasche/serbatoi presenti all'interno del sito comprensiva delle relative modalità costruttive e funzionali e uno schema a blocchi che ne descrivesse il funzionamento.

La Tabella e lo schema di funzionamento forniti non chiariscono tutti gli aspetti richiesti nel precedente contributo. Con riferimento allo schema, le acque di sthilicidio confluiscono nelle vasche V2, V3, V4 e nel cosiddetto "bacino interno". Si rileva che:

- la vasca V3 non è compresa nella tabella riassuntiva;
- le altre vasche raccolgono, in base alla tabella, AMD comprensive sia di AMPP che successive;
- lo schema riporta che le vasche V2, 3, 4 e il "bacino interno" hanno un "troppo pieno" che va a scarico.



Pertanto non è possibile escludere, sulla base di quanto contenuto nella documentazione esaminata, che si generi un rilascio di acque reflue miste (stilicidio, AMD) che comprenderebbe anche AMPP che necessiterebbe di autorizzazione allo scarico. Tale aspetto può essere chiarito in Conferenza dei Servizi.

Nell'elenco non risultano peraltro comprese alcune delle vasche presenti nella planimetria, come ad esempio la vasca V3 e la VPP.

Si ritiene pertanto che la tabella debba essere corretta riportando tutte le vasche presenti nel sito ed evidenziando, cosa che non risulta da quella fornita, la separazione fra acque di stillicidio, AMD e acque di lavorazione.

La tabella dovrà contenere almeno le seguenti informazioni su tutte le vasche presenti e dovrà essere inviata prima dell'inizio delle lavorazioni.

nome	Tipo vasca	tipo acque	provenienza	volume (mc)	materiale	esterno/interrata	Note
Nome vasca	Trattamento/accumulo	Stillicidio/Lavorazione/AMD	Ammasso roccioso/sotterraneo/Area impianti	Volume della vasca	acciaio/roccia/cemento/...	interrata/sopra terra	Ulteriori annotazioni

La nuova tabella non dovrà essere rivalutata da ARPAT ai fini della valutazione di impatto ambientale.

Si ricorda infine che a seguito di un'ispezione effettuata in data 21/10/2024 da personale di questa Agenzia e di CCFOR, sono state rilevate alcune criticità (punto 1 delle conclusioni - scarico di AMPP) come riportato in una precedente nota prot. 97825 del 04/12/2024 per le quali è stato avviato un procedimento ex art. 318-bis e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 che non risulta ancora concluso.

Gestione acque di lavorazione

La documentazione esaminata descrive le modalità di separazione fra le acque di lavorazione e le acque di stillicidio e la destinazione di queste ultime. Si rileva tuttavia che, come sopra riportato, non risulta del tutto chiara la separazione fra acque di stillicidio e AMD.

Relativamente alla pulizia delle aree in galleria si raccomanda che sia effettuata regolarmente e che le relative operazioni siano annotate su un apposito registro.

Nel corso dell'ispezione già citata è stata riscontrata la presenza di un accumulo del rifiuto "mar-mettola" (CER 01.04.13) era posto sul pavimento della galleria, con conseguente avvio di un procedimento ex art. 318-bis e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 che non risulta ancora concluso (rif. ns. precedente nota prot. 97825 del 04/12/2024).

Si ricorda che le acque di "stillicidio", qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e soggette ad autorizzazione allo scarico.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Nel precedente contributo era stato richiesto che la ditta fornisse una tabella riassuntiva dei volumi escavati con la suddivisione in blocchi, derivati e rifiuti di estrazione. Nella tabella fornita vengono accorpati i rifiuti di estrazione "futuri" (12000 mc di detriti e 1200 mc di blocchi) e "presenti" sui "in due piazzali ora non operativi alle quote medie 1.550 e 1.530 in cui si condurranno interventi intermedi di recupero con semina di specie erbose autoctone" per un totale di ulteriori 12000 mc.

Si rileva che questo non è congruente con quanto riportato nella stessa pagina poco prima ("Ad oggi nella cava non sono evidenziabili accumuli finalizzati ad interventi inquadrabili come sopra"). Tali materiali indicati come già presenti nel sito e finalizzati "ad interventi di recupero ambientale" sui quali verrà effettuata una "semina con specie erboree autoctone" non dovrebbero pertanto essere nell'elenco dei rifiuti di estrazione e le aree in cui sono posizionati dovrebbero essere riportate nel progetto come aree in cui il ripristino morfologico è completato. Si ricorda quanto previsto dal DPGRT 46/R all'art. 40, comma 4 lettera b) relativa all'attuazione di "tecniche di ripristino delle aree non più soggette all'attività estrattiva, attuate contestualmente o per fasi immediatamente successive alla coltivazione". Si rimanda la valutazione all'Autorità Competente per questo particolare aspetto.

2.5. Monitoraggio

Nella precedente erano stati richiesti alcuni chiarimenti relativamente a diversi aspetti (parametri, modalità campionamento, ubicazione dei punti indagine). Il nuovo PMA Rev.03 del settembre 2025 sostituisce il precedente.

Monitoraggio acque superficiali

È prevista l'installazione di un torbidimetro in continuo e il prelievo di 4 campioni annuali "nel rio effimero che dal versante della cava entra nel paese di Levigliani". Nella planimetria a pag. 2 viene identificata la cava Piastraio-Piastriccioni che però è gestita dalla stessa ditta e quindi può essere lo stesso indicativa per la cava Tavolini. Si valuta positivamente la proposta, si rileva tuttavia che, viste le caratteristiche del "rio effimero", lo strumento dovrà essere soggetto a regolare manutenzione al fine di assicurare una certa regolarità dei dati.

Relativamente all'invio dei dati, con riferimento a quelli relativi al monitoraggio in continuo, si suggerisce di valutare la possibilità di memorizzare i dati in rete e di fornire a Parco, ARPAT e Autorità di Bacino le credenziali per l'accesso.

Il consulente riporta poi che ritiene di confrontare i dati relativi al monitoraggio delle acque superficiali con i limiti imposti dalla normativa degli scarichi "valutati a seguito di incontro presso ARPAT".

Come già detto nel corso dell'incontro con il consulente e anche in diversi contributi tecnici relativi ad altre attività estrattive compreso la precedente nota relativa a questo procedimento, si ribadisce che non si ritiene assolutamente corretto confrontare i dati di un torrente con i valori limite degli scarichi. Si evidenzia che questo era stato segnalato anche nelle precedenti note prot. 22994 del 19/03/2025 e prot. 64455 del 01/08/2025 già citata. La proposta non è accettabile.

Per maggiore chiarezza si evidenzia che i valori limite allo scarico sono applicabili esclusivamente ai fini dello scarico di un refluo in un corpo recettore, mentre il PMA ha la finalità di valutare eventuali ricadute negative dell'attività della cava sulle matrici ambientali. Al fine di valutare l'impatto dell'attività estrattiva con il corso d'acqua, è più significativo effettuare un confronto tra le caratteristiche del rio a valle e a monte dell'attività estrattiva, come peraltro proposto dalla ditta.

Al fini del monitoraggio ambientale alle acque presenti nella cava, il consulente propone di effettuare le analisi delle acque nei bacini di accumulo con cadenza trimestrale (4 volte l'anno) per ognuna delle vasche. Le analisi verranno estese anche ai materiali sedimentati. Si fa presente che, come già più volte ricordato, in condizioni normali di esercizio tali acque sono riutilizzate e non vengono disperse nell'ambiente e pertanto questa modalità non risulta indicativa di impatti sull'ambiente.

Relativamente ai solidi sedimentati, fermo restando che la ditta può effettuare via via nel tempo le analisi che ritiene opportune al fine di valutazioni interne sull'efficienza degli impianti, si ritiene che debbano essere effettuate al momento dello smaltimento ai fini della caratterizzazione del rifiuto stesso, come previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (e non dell'impatto ambientale, pertanto).

Al fine di verificare un impatto delle acque di lavorazione sull'ambiente, il consulente propone un prelievo di reflui presso il bacino V0 (punto di scarico delle AMD successive alla prima pioggia) e in corrispondenza degli scarichi delle acque di stiletticidio e un loro confronto con i limiti per lo scarico sul suolo. Si valuta positivamente, si richiede di individuare in planimetria il punto di campionamento delle acque di stiletticidio, immediatamente a monte dell'immissione delle acque di stiletticidio nell'ambiente.

Si rileva infine che non viene proposto nulla in relazione a quanto previsto dal documento PR12 del PRC. Si richiama quanto richiesto con il precedente contributo: dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro. Data la situazione di particolare vulnerabilità dell'acquifero carsico, potrebbe essere appropriata una frequenza trimestrale.

Acque sotterranee

Per le acque sotterranee, la ditta propone un campionamento con cadenza trimestrale (4 volte l'anno) "in zona prossima alla parte di frequentazione turistica aperta al pubblico di intesa con l'Ente gestore". Non viene fornito un punto in cui avverrà il campionamento ma viene indicata genericamente un'area in corrispondenza del cosiddetto "anello" nella parte terminale del percorso turistico. Si ritiene necessario individuare un punto di campionamento che non sia a rischio di interferenze da parte dei turisti, da comunicare alle AA.CC. (coordinate e documentazione fotografica), integrare nel PMA e riportare su planimetria, da mantenere negli anni al fine di assicurare la confrontabilità dei dati.

Qualità dell'aria

Si ricorda che per questo aspetto, per la precedente seduta della CdS non risultava chiaro cosa

venisse proposto. Nella documentazione integrativa esaminata il consulente prevede di effettuare un campionamento *“biennale con misurazione delle polveri immesse nell’atmosfera durante le lavorazioni/transito sulle strade in corrispondenza del punto di ingresso in cava di Tavolini A”*. Il consulente riporta che *“verranno campionate le polveri totali per un periodo settimanale mediante centralina continua”*. Si rileva che il punto indicato non è rappresentativo degli impatti ambientali, che le modalità proposte (durata, parametri rilevati) non sono conformi alla normativa di settore in materia di qualità dell’aria (D.Lgs.155/2010) e che non sono indicati i criteri per la valutazione di soglie di eventuali intervento e l’indicazione di eventuali misure da mettere in atto in conseguenza di superamenti delle stesse. Si ritiene pertanto che tale monitoraggio, per come proposto, non possa fornire elementi utili a evidenziare eventuali impatti ambientali dell’attività estrattiva.

Con riferimento al paragrafo denominato *“Nota sulla proposta di implementazione sistema di monitoraggio antro (elaborato dalle informazioni tratte da Quaderni Ambientali ARPAT - Antro del Corchia - 1997-2017 20 anni di monitoraggio e ricerche)”* si fa presente che la stazione citata installata nel settembre 2002 in prossimità del crinale del monte Corchia era destinata a rilievi di tutt’altra natura rispetto alla qualità dell’aria (essenzialmente rilevi meteo) e che la stessa risulta ormai da tempo inutilizzabile.

In conclusione per la matrice aria non è possibile esprimersi in merito alla proposta di “monitoraggio” della ditta. Visto che la coltivazione è per la maggior parte in galleria, si ritiene accettabile che non venga effettuato un monitoraggio della qualità dell’aria a fini ambientali a condizione che siano attuate tutte le misure di prevenzione e mitigazione dichiarate nel progetto e prescritte (condizioni operative, manutenzione alle macchine e agli altri componenti degli impianti, procedure di pulizia, ecc.), ferma restando l’effettuazione di altri monitoraggi non di nostra competenza.

La stazione *“nel laghetto del torrente Vianello-Vidal”* misurava la qualità delle acque del Vidal e la stazione indicata come *“sostitutiva”* è quella attualmente destinata al monitoraggio in continuo di torbidità, temperatura, conducibilità e livello delle acque nel T. Vidal e consultabile direttamente (<https://sira.arpat.toscana.it/app/f?p=APUANE>). Il consulente fa riferimento a parametri che in realtà non vengono rilevati dalla sonda in continuo come ad esempio i *“solidi disciolti”*, né tanto meno il *“residuo fisso”*. Si ricorda che la stazione è stata installata e viene gestita direttamente da Arpat.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell’Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati individuati gli impatti ambientali significativi. Oltre alle misure già individuate dal proponente, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto si ritiene necessario che nello svolgimento dell’attività siano adottate ulteriori misure di prevenzione e mitigazione.

Si propone pertanto di inserire le prescrizioni riportate di seguito rispettivamente nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell’autorizzazione ai sensi dell’art.16 LR 35/2015, come modificata dalla L.R. 52/2025. Nella nuova formulazione la LR 35/2015, art.18, comma 2, richiede di riportare le prescrizioni per l’esercizio dell’attività nell’atto autorizzativo evidenziando in particolare quelle a tutela delle matrici ambientali e per la risistemazione del sito.

Prescrizioni relative alla Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

- a) in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
- b) per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri in conformità a quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
- c) il monitoraggio ambientale dovrà tener conto di quanto riportato al punto 2.5.
- d) dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della

zona di imbocco e dei piazzali di lavoro, in attuazione delle disposizioni del PR12. Data la situazione di particolare vulnerabilità dell'acquifero carsico, si propone una frequenza trimestrale.

- e) individuare nella planimetria il punto proposto per il campionamento delle acque di stillicidio, immediatamente a monte dell'immissione delle acque di stillicidio nell'ambiente
- f) individuare un punto di campionamento per il monitoraggio delle acque sotterranee che non sia a rischio di interferenze da parte dei turisti. La ditta dovrà comunicare alle AA.CC. le coordinate del punto individuato e allegare documentazione fotografica; il punto dovrà essere integrato nel PMA e riportato su planimetria. Al fine di assicurare la confrontabilità dei dati, il punto individuato deve essere mantenuto fisso nei monitoraggi periodici.

Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
3. adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale.
4. le vasche dovranno essere identificate in campo mediante idonea cartellonistica o sistema equivalente, l'identificativo dovrà essere coerente con le planimetrie del PGAMD approvato;
5. nel caso si verifichino eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
6. prima dell'inizio delle lavorazioni la ditta dovrà completare il piano di gestione delle acque di cava mediante l'invio una tabella riassuntiva delle vasche presenti nell'area di cava con il formato indicato al punto 2.3;
7. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;
8. per il materiale detritico stoccati in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinamento di solidi da parte delle acque meteoriche;
9. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 DLgs 117/08;
10. Predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura dovrà essere predisposta prima dell'inizio delle lavorazioni deve essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione;
11. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
12. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombe le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
13. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando proce-

dure specifiche;

14. prima dell'inizio delle lavorazioni, la ditta dovrà trasmettere all'Autorità Competente planimetria riportante l'ubicazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti (ai sensi della Parte IV del TUA) e relative caratteristiche;
15. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
16. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione.
17. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
18. lo stoccaggio dei materiali fini nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analoga tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato.
19. provvedere allo smaltimento dei materiali fini così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.
20. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15
21. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza.
22. Il deposito temporaneo dei rifiuti speciali prodotti dall'attività estrattiva, quali oli, imballaggi, cavi, ecc. dovrà avvenire in aree identificate mediante apposita cartellonistica e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 185-bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Al fine di agevolare eventuali controlli, si richiede alle AA.CC. di stabilire se i piazzali a quota 1530 / 1550 debbano essere considerate aree per le quali ripristino morfologico è stato completato o meno, alla luce delle osservazioni indicate al punto 2.4 dell'istruttoria.

Il presente contributo istruttoria è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 17/10/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. Diletta Mogorovich¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPA Toscana in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Alla c.a.

Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione Territoriale"
Parco Regionale delle Alpi Apuane
Dott.ssa for. Isabella Ronchieri

Via Simon Musico n. 8
54100 - Massa

OGGETTO: "Cava Tavolini A-B", Bacino estrattivo Monte Corchia, Comune di Stazzema (LU), – Procedimento di V.I.A., nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis D.Lgs. 152/2006, relativamente alla variante al piano di coltivazione. Ditta proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori Beni sociali di Levigiani a.r.l. - *Conferenza dei servizi del 07/08/25* (Prot. Az. USL. n. 194954 del 30/06/25)

Espressione di parere

Esaminata la documentazione tecnica della variante al piano autorizzato della cava di cui all'oggetto e la documentazione integrativa redatta a seguito di richiesta in sede di conferenza del 20/03/25, in cui sono state specificate le procedure per la coltivazione al tetto, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- nelle fasi di avanzamento della coltivazione al tetto dovrà essere individuata la posizione in sicurezza per l'operatore della macchina tagliatrice a catena; al termine della rimozione di ogni porzione rocciosa dovrà essere effettuata un'ispezione dei fronti residui con analisi delle eventuali fratture emergenti, al fine di prevedere ulteriori interventi di consolidamento oltre a quanto già previsto, prima di procedere con il blocco successivo;
- prima dell'apertura dell'uscita di areazione sotterraneo Tavoli B, oltre a quanto già preventivato nella relazione tecnica, dovranno essere previsti interventi di consolidamento al tetto del portale per un impacchettamento della soletta rispetto alle fratture del verso (v) e ai piedritti dello stesso rispetto alle fratture denominate rispettivamente Kg3-Kg4;
- in relazione ai lavori autorizzati e subordinati all'ordinanza n. 9/22 (pendente ricorso), nel caso in cui fosse possibile eseguire tali lavori previsti nella galleria oggetto di ordinanza, dovrà essere valutata la stabilità della soletta residuale tra la stessa galleria (quota di progetto circa 1476 m s.l.m. e la sottostante camera principale del cantiere Tavolini A (quota cielo 1468 m s.l.m.) mediante rilievo di dettaglio delle fratture al tetto della Tavolini A e sezioni strutturali passanti per la zona di sovrapposizione (es. sez. 4-4 di TAV.5B);
- prima che lo sviluppo della coltivazione dei cantieri Tavolini A e Tavolini B raggiunga nella porzione a NE la sovrapposizione delle gallerie, dovrà essere eseguito un rilievo di dettaglio delle fratture con elaborazione di sezioni geostrutturali al fine di impostare un sistema di monitoraggio delle strutture maggiormente pervasive che potrebbero risentire della concomitante coltivazione;

Azienda USL Toscana nord ovest



DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro

Unità Funzionale
Prevenzione Igiene
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -

U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso - Palazzina
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

2
Cat. 003229 del 29-06-2025 in
Prot. 003229 del 29-06-2025 in
Parco Regionale Apuane, Prot.

- in previsione di uno sviluppo futuro della coltivazione si richiede che sia predisposto un modello numerico di tipo tridimensionale, calibrato con misure di stato tensionale (tipo celle csiro), della cava nel suo insieme che includa i diversi livelli in coltivazione, le fratture più pervasive, al fine di poter effettuare anche una valutazione della stabilità delle solette residuali di separazione.

Entro tre mesi dall'autorizzazione della presente variante dovrà essere prodotta una relazione contenente il piano delle misure e monitoraggi di cui agli ultimi due punti prescrittivi con le relative tempistiche.

Direttore U.O.C.

Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria

Domenico Gullì



Azienda USL Toscana nord ovest



Cat.3 arrivo Cat.3 Cla. 2

DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE

CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

29-07-2025 in

Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro

Unità Funzionale
Prevenzione Igiene
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -

U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria

Responsabile
Ing. Domenico Gullì

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postcert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

003229 del 29-07-2025 in
Parco Regionale Apuane, prot. 1



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

SETTORE LL.PP-AMBIENTE-PATRIMONIO E AFF. GENERALI

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

N. 9 / Reg. Generale	Del 16-01-2026	N. 6 / Reg. Servizio
-----------------------------	-----------------------	-----------------------------

Oggetto: Autorizzazione ai sensi della LR 35/2015 - Variante al Piano di coltivazione della cava "Tavolini A e B".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO:

- che in data 19.07.2024 protocollo 3110 è stata presentata al protocollo del Parco delle Alpi Apuane istanza per il procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, integrata in data 12 dicembre 2024 prot. 5292;
- che il progetto riguarda la variante al progetto di coltivazione della Cava denominata Tavolini A e B, ai sensi della L.R. 35/2015 che necessita di rilascio di nuova autorizzazione;
- che il richiedente è la Società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l. che ha dichiarato di avere la disponibilità giuridica delle aree cui è sviluppata la cava;
- che l'area in disponibilità in cui è presente la cava è distinta al Catasto del Comune di Stazzema alla sezione B Foglio n. 15 particelle n. 1, 2, 3 e 4 e Foglio n. 11 particella n. 16;
- che il sito estrattivo è localizzato con le seguenti coordinate geografiche Carta d'Italia dell'I.G.M., zona 32T, quadrato di 100 Km di lato PP, tra le coordinate chilometriche 03,500 e 04,00 (meridiana) e tra le 77,00 e tra 76.500 e 77.00 (parallela);
- che la richiesta di PAUR prevede il rilascio degli atti relativi agli endoprocedimenti, che per questo ente sono costituiti dall'autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015;
- che l'area oggetto del progetto di coltivazione ricade all'interno dell'area contigua di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;
- che l'attività estrattiva all'interno del sito indicato è ammissibile sotto il profilo urbanistico;
- che l'area estrattiva appartiene alla scheda n. 13 del PIT con valenza di Piano Paesaggistico e ricade nel Bacino Monte Corchia, il cui PABE è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 84 del 20.12.2018 e pubblicato sul BURT n. 2 parte II del 09.01.2019 e da tale data vigente;

DATO ATTO che l'avvio del procedimento da parte del Parco Regionale delle Alpi Apuane è stato trasmesso al protocollo del Comune di Stazzema con prot. n. 11364 del 24.12.2024;

DATO ATTO CHE si sono tenute le seguenti conferenze dei servizi in presenza degli enti competenti:

20 marzo 2025

07 agosto 2025



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

21 ottobre 2025

che hanno portato al rilascio di tutti i pareri di competenza e le prescrizioni;

RITENUTO di dover rilasciare autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015;

VISTA la garanzia fidejussoria di cui all'art. 26 della L.R. 35/2015, sottoscritta a favore del Comune di Stazzema, con ZURICH INSURANCE EUROPE AG n. PC7SY8AV, dell'importo di € 129.130,00 (diconsi euro centoventinovemilacentotrenta/00) con scadenza al 31/12/2030 a garanzia degli adempimenti dovuti relativi al ripristino finale delle aree di cava, come indicato dalla stima presente nel progetto di coltivazione;

Dopo quanto sopra esposto;

VISTA la L.R. n° 35 del 2015, Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r.104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r.65/2014 e ss.mm.ii.;

VISTI:

- il Piano di indirizzo territoriale con valore di Piano Paesaggistico in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con delibera di Consiglio Regionale 27 marzo 2015 n.37;

- il PRC della Regione Toscana;
- il Piano Integrato del Parco delle Alpi Apuane;
- gli strumenti urbanistici del Comune di Stazzema vigenti;
- il PABE scheda 13 bacini Monte Corchia e Borra Larga approvato;
- il D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Sindaco n. 53/2025 di nomina dei Responsabili dei Servizi Comunali per l'anno 2026;

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

Di rilasciare al sig. Daniele Poli, in qualità di legale rappresentante della Società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l. con sede legale in piazza Barsottini n. 32, Levigliani, Comune di Stazzema (LU), C.F. e P.IVA. 00135700466, autorizzazione ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015 della variante al progetto di coltivazione della cava denominata "Tavolini A e B", sita in Levigliani, Monte Corchia rispettando le prescrizioni determinate nei verbali delle conferenze dei servizi del 20 marzo 2025, 07 agosto 2025, 21 ottobre 2025,

1. Il complesso estrattivo è quello individuato dall'area distinta nel Catasto del Comune di Stazzema alla sezione B foglio n. 15 particelle n. 1, 2, 3 e 4 e foglio n. 11 particella n. 16, il cui perimetro è individuato nella tavola 1;



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

2. L'attività estrattiva ha per oggetto l'estrazione di materiale lapideo ornamentale classificato "Marmo Arabescato" per la volumetria totale di mc 111.880, di cui volume dei materiali ornamentali estratti (blocchi, semiblocchi) mc 27.970, volume dei derivati dei materiali da taglio mc 58710, volume dei rifiuti da estrazione e utilizzati per la sistemazione finale dell'area mc 25200 e la tipologia di lavorazione è in galleria;
3. La presente autorizzazione ha validità di anni 5 a partire dalla data del rilascio del PAUR;
4. Il Direttore Responsabile ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 128/1959 e D. Lgs. 624/1996 è l'Ing. Massimo Gardenato e il Direttore dei Lavori Responsabile ai sensi della L.R. 35/2015 è Daniele Poli;
5. La ditta titolare dell'autorizzazione rilasciata ai sensi della L.R. 35/2015 e ss.mm.ii. dovrà rispettare integralmente quanto contenuto nei pareri e prescrizioni rilasciati dagli enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi indetta dal Parco delle Alpi Apuane, allegati al presente atto;
6. Oltre al mancato rispetto delle prescrizioni impartite dagli enti in fase di Conferenza dei Servizi, ed indicate nei verbali redatti dal Parco delle Alpi Apuane, comporta la sospensione dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 35/2015, nei seguenti casi:
 - a) al venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;
 - b) perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
 - c) sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza preventiva comunicazione al comune che ha rilasciato l'autorizzazione;
 - d) realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'articolo 23, comma 1;
 - e) qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnalate dai soggetti competenti;
 - f) decorso del termine entro il quale avviare l'attività;
 - g) inadempimento delle prescrizioni fissate dal provvedimento autorizzativo di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c);
 - g bis) per i siti estrattivi del distretto apuano-versiliese in cui non sono presenti beni appartenenti al patrimonio indisponibile del comune, inadempimento delle prescrizioni di cui all'articolo 35 bis 1, comma 2, fissate dal provvedimento autorizzativo;
 - h) trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al comune nell'ipotesi di cui all'articolo 22, comma 2;
 - i) mancato rinnovo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 26;
 - l) mancata ottemperanza agli interventi di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;
 - m) la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino modifiche ai sensi dell'articolo 23, comma 2;
 - n) il mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del d.lgs. 42/2004;
 - n bis) la mancata presentazione degli elaborati di cui all'art. 25, commi 2 e 2 bis;
 - n ter) l'inosservanza degli obblighi contributivi relativi al DURC da parte dell'impresa;



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

n quater) gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi relative agli obblighi retributivi;

7. Non rientrano tra gli interventi soggetti ad autorizzazione l'installazione degli impianti per attività diverse da quelle di prima lavorazione e le eventuali altre opere soggette alle norme edilizie, specificatamente consentite dallo strumento urbanistico comunale;

8. E' richiesto alla società che qualunque cambiamento delle nomine del Direttore Responsabile e del Direttore dei Lavori Responsabile sia comunicato alla pec del Comune di Stazzema;

9. E' fatto obbligo alla società titolare dell'autorizzazione iniziare l'attività entro un anno dal rilascio del PAUR, pena la decadenza della validità dell'autorizzazione;

10. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione, di comunicare ai sensi dell'art. 25 L.R. 35/2015 alla pec del Comune di Stazzema, mensilmente le quantità asportate, entro e non oltre il 10 del mese successivo, a firma del Legale Rappresentante di codesta società, pena la sanzione amministrativa di cui all'art. 52 comma 6 della L.R. 35/2015;

11. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di presentare annualmente al Comune la relazione tecnica asseverata dal direttore dei lavori e gli elaborati di rilievo tridimensionale, comprensivi di scavi, cumuli, ed eventuali strutture di deposito, in formato vettoriale interoperabile, come prescritto dall'art. 25 comma 2 bis (seguendo le specifiche tecniche emanate con Delibera della Giunta Regionale), pena la sanzione amministrativa di cui all'art. 52 comma 6 della L.R.35/2015;

12. È fatto obbligo al titolare della presente Autorizzazione di versare al Comune di Stazzema per il tramite della Tesoreria Comunale il contributo previsto dall'art. 36 della L. R. n. 35/2015. La Ditta autorizzata, verserà entro il 30 giugno di ogni anno un acconto rapportato alla metà del volume di materiale scavato nell'anno precedente, entro il 31 dicembre dello stesso anno il conguaglio risultante dagli elaborati di rilievo della cava redatti nello stesso mese. Il mancato versamento del contributo di cui sopra nei termini di legge comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 52 della L.R. n. 35/2015;

13. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a fornire al Comune e alla Giunta Regionale ogni informazione richiesta in ordine all'attività estrattiva. La violazione di tali obblighi informativi, comporta la sanzione amministrativa da €. 1000 a €. 2.000, art.52 comma 6 L.R. 35/2015;

13. E' fatto obbligo al titolare dell'Autorizzazione, entro il termine di validità della presente Autorizzazione, di smantellare ed asportare tutti gli impianti di lavorazione, nonché i servizi e le strade di cantiere comunque autorizzati.

14. E' fatto, altresì, obbligo di rispettare le disposizioni contenute nella L.R. n° 35/2015, anche se non espressamente riportate nell'Autorizzazione estrattiva.

15. La presente autorizzazione viene rilasciata sulla base delle dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato, salvi i poteri di verifica e di controllo delle competenti Amministrazioni e le ipotesi di decadenza dai benefici conseguiti ai sensi e per gli effetti di cui al DPR n. 445/2000 e fatto salvo i diritti di terzi;

16. Il responsabile del procedimento è l'ing. Arianna Corfini;

DISPONE



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

Che la presente determinazione sia trasmessa all'ente Parco Regionale delle Alpi Apuane in quanto parte integrante del "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" di cui all'ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006;

Che copia della presente Autorizzazione sia notificata alla Ditta interessata e agli enti competenti in materia, nonché affissa all'Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi.

INFORMA

Che avverso la presente Autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dal rilascio, al T.A.R. competente per territorio, ed entro 120 gg., sempre dal rilascio, ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica.

AVVISA

Che cessata la validità della presente autorizzazione senza che sia stato effettuato il ripristino ambientale, il Comune utilizzerà la Fidejussione prestata per l'esecuzione delle opere di risistemazione ambientale, salvo l'accertamento di ulteriori danni eccedenti la fidejussione e posti a carico della Ditta intestataria della presente, ciò ai sensi dell'art. 24 comma 3, 4 e 6 della L.R. 35/2015.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al regolamento europeo sulla privacy Ue 2016/679 RGDP. I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 11 e 12 del Regolamento europeo sulla privacy 2016/679 RGDP presentando richiesta direttamente presso il settore LL.PP., Ambiente, Patrimonio e Affari Generali.

Il Responsabile del Servizio

Arianna Corfini
(firmato digitalmente)



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*